IL POPOLO ROMANO

ANNO XX. — Numero 69. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Giovedì, 10 Marzo 1892.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenne di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 8 del mattino.

La finanza dell'on. Canzio

Abbiamo ricevuta una risposta dell'onorevole Canzio ad un comunicato, che egli attribuisce all'on. Luzzatti, nel quale comunicato si oppone un reciso rifiuto alla proposta fatta dal Canzio stesso di elevare con sistema progressivo la tassa di ricchezza mobile al 20 per cento onde sanare in modo stabile la nostra *situazione finanziaria*.

Non abbiamo pubblicato il comunicato, quindi la stessa riserva manteniamo per la risposta: anzi, non abbiamo neppur parlato delle due proposte fatte dall'on. Canzio di ridurre la ferma a due anni ed elevare la ricchezza mobile al 20 per cento; ma poichè egli coll'inviarci la sua risposta all'on. Luzzatti c'invita a prendere atto della questione, lo faremo di buon grado con brevi parole.

Le due proposte dell'on. Canzio hanno, si può dire, la barba lunga come quella di Noè: giacchè fin dai tempi in cui si trattava di colmare i disavanzi sotto la Destra furono messe più di una volta sul tappeto e sempre collo stesso successo e cioè il passaggio all'archivio.

Per quello che riflette la riduzione della ferma a due anni noi non siamo *a priori* avversi al concetto coi dovuti temperamenti, ma l'accettiamo non già pel fine proposto dall'on. Canzio, che è quello di scemare la forza sotto le armi onde ottenere una notevole economia di spesa, bensì per un criterio organico che tende a poter disporre al momento della mobilitazione del maggior contingente di uomini, realmente istruiti.

Nelle condizioni odierne abbiamo le seconde categorie con poca o punta istruzione, perchè mancano, volendo mantenere i quadri attuali, i mezzi nel bilancio e per conseguenza tutta questa gente non è utilizzabile che dopo qualche mese e probabilmente a guerra finita.

Se si adotta invece la ferma *progressiva* da tre ad un anno, non si farà una notevole economia, giacchè press'a poco si avrebbe la stessa forza sotto le armi, ma si guadagnerà nella consistenza dell'esercito combattente, poichè quegli uomini che oggi sono alla 2.a categoria e sprovvisti d'istruzione, si troverebbero con un anno di servizio e quindi soldati abili ad entrare in campagna dal primo momento.

Così esaurita, secondo il nostro modo di vedere, la prima proposta passiamo alla seconda.

Il Ministro del Tesoro ha torto di credere che la proposta dell'on. Canzio di elevare con progressione la tassa di ricchezza mobiliare al 20 0[0 sulle tre prime categorie possa aver fatto ribassare d'un millesimo i corsi della nostra rendita.

Ci vuol altro che proposte Canzio per fare oscillare un galleggiante della potenza di 10 miliardi!

Se questa proposta venisse dal Governo, certamente le borse sconterebbero la previsione; ma finchè viene da un deputato, le cui doti di finanziere furono conservate finora nel più stretto incognito, è fantasia il supporre che possa alterare i corsi del mercato.

Ma se l'on. Luzzatti ha torto nel credere questo, l'on. Canzio, a sua volta, è in errore grave, quando suppone che un aumento di tassa sulla rendita non influisca immediatamente a farne ribassare il corso.

E non solo il ribasso, quindi la diminuzione di valore su tutta la proprietà mobiliare, equivarrebbe al minor reddito, assorbito dalla maggior tassa, ma nei portatori esteri la sfiducia, pel timore di ulteriori aumenti, provocherebbe un tracollo, pel quale la rendita cadrebbe di molti punti e siccome l'Italia la raccoglierebbe il cambio potrebbe salire al 20 per 0[0.

Onde una crisi enorme.

La progressione della tassa non è poi applicabile ai possessori di rendita, dal momento che si tratta di un titolo al portatore.

Come farebbe l'on. Canzio a sapere di chi sono i 1800 milioni di rendita di cui paghiamo i *cupons* alla Casa Rothschild?

Finalmente chi colpirebbe la proposta Canzio? I mutuanti, gli industriali, i commercianti e i professionisti e non toccherebbe i proprietari, nè gli impiegati della *Cat. D.*

Ora, date le condizioni economiche e sociali del paese, l'aumento di tassa colpirebbe proprio chi è stato più colpito e più soffre della crisi e rispetterebbe chi della crisi non ha risentita la minima conseguenza.

E' giustizia distributiva questa?

Politica e Diplomazia

(N) **Pietroburgo**, 9, 1 pom. — I giornali russi smentiscono la notizia che il governo russo abbia fatto delle scuse al Gabinetto britannico relativamente alla espulsione degli ufficiali inglesi Younghusband e Davison per parte del colonnello Yonow, durante la spedizione di Pamir, l'estate scorsa.

Non vi è stato che uno scambio di spiegazioni amichevoli e tutto è terminato favorevolmente per la dignità dei due paesi.

(N) **Pietroburgo**, 9, 1,10 pom. — Il numero degli ebrei, emigrati l'anno scorso in America e in Palestina ascende a 12,000.

La maggior parte di questi emigrati apparteneva alle città distrettuali del governo di Kiew.

(N) **Parigi**, 9, 3 pom. — Il Sultano ha conferito il gran cordone dell'ordine del Medjidiè al contrammiraglio francese des Essarts.

(N) **Londra**, 9, 2,20 pom. — Notizie da Yokohama in data della fine del mese scorso, dicono che il paese è ancora agitatissimo per le questioni politiche ed elettorali.

(N) **Madrid**, 9, 2,20 pom. — La *Gaceta* ha pubblicato un decreto reale, che approva il progetto di ferrovia di Lerida, dove sarà situato il *tunnel* internazionale, che deve far capo in Francia alla valle di Salat.

I lavori non saranno però messi in aggindicazione prima dell'approvazione degli studi fatti per i lavori di difesa nazionale.

(N) **Berlino**, 9, 6,30 pom. — Domani, in occasione del genetliaco dello Czar, si darà un pranzo a Corte, cui assisterà il personale dell'ambasciata russa.

— L'Imperatrice Federico e la principessa Margherita visiteranno stamane il Granduca e la Granduchessa Sergio di Russia, che sono di passaggio a Berlino per recarsi a Darmstadt.

(N) **Madrid**, 9, 2,45. pomer. — Secondo una corrispondenza giunta dalle isole Canarie, i tedeschi cercherebbero di stabilirsi al capo Konn, situato a 28° 7' di latitudine Nord e 13° di longitudine Ovest, tra Juby e Ifny sull'Oued-Draa, punto estremo della frontiera del Marocco, dove il Sultano non ha che un potere nominale.

(N) **Parigi**, 9, 10.40 ant. — Il *New York Herald* ha da Lapaz che gli indiani della Bolivia insorsero. Le truppe boliviane ristabilirono l'ordine. Furono uccisi mille indiani e trenta soldati sono stati feriti.

(N) **Londra**, 9, 2.40 pomer. — La Regina si imbarcherà il 17 a Portsmout per Cherbourg. Di là passando per Parigi, si recherà a Hyères, dove arriverà la mattina del 19.

La durata del suo soggiorno non è ancora determinato.

In ogni caso è certo che la Regina dovrà trovarsi in Inghilterra per il primo ricevimento reale, che deve aver luogo nei primi giorni del mese di maggio.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 9 Marzo.

Presidenza **Biancheri** — Ore 2,20

L'aula è popolata. Al banco dei ministri, gli on. Di Rudinì, Nicotera, Chimirri, Colombo, Luzzatti e Pelloux.

I nostri vini e la Germania.

DI RUDINI' risponde all'on. Pugliese, riconoscendo che l'esecuzione del trattato di commercio colla Germania ha sollevato alcune difficoltà che il Governo italiano cerca ora di eliminare d'accordo col germanico. Quanto ai vini spediti in vagoni serbatoi, la Germania ha presi i relativi provvedimenti perchè, in via provvisoria, questi vagoni siano lasciati passare. Questa disposizione transitoria sarà presto cambiata in definitiva.

PUGLIESE. Insiste perchè siano tolte le enormi difficoltà che il nuovo regolamento doganale tedesco mette alla introduzione dei vini italiani in Germania, per modo che il nostro commercio vinicolo ne è profondamente turbato.

PRESIDENTE. I 5 minuti son passati!...

PUGLIESE. Dal momento che non posso svolgere completamente il mio pensiero, non posso dichiararmi soddisfatto e convertirò la mia interrogazione in interpellanza.

DI RUDINI. Non ne vedo la necessità perchè, lo ripeto, il nostro governo sta trattando col germanico perchè le maggiori facilitazioni siano accordate al nostro commercio vinicolo.

Assestamento del bilancio.

BERTOLLO. All'art. 33 — tabacchi — che porta la diminuzione di un milione propone due milioni.

COLOMBO. Non accetta, perchè il reddito dei tabacchi è stato stabilito in base all'aumento avutosi nell'ultimo periodo, sul quale si può fare il calcolo dei quattro mesi rimanenti.

BERTOLLO. All'art. 38 — corrispondenza telegrafica e telefonica — propone la riduzione di un milione invece di 500 mila lire.

Dopo brevi risposte degli on. LUZZATTI e BRANCA, l'on. BERTOLLO ritira anche questa sua proposta.

MURATORI. Al 95, propone che si tolga la somma di un milione per l'avocazione allo Stato delle eccedenze dei proventi annuali degli archivi notarili esistenti nella Cassa Depositi e Prestiti, ritenendo che lo Stato non possa far propria quella eccedenza, la quale ha, per legge, una destinazione speciale.

CHIMIRRI. Ai fini della legge si è già provveduto e quindi l'eccedenza delle tasse notarili deve andare a vantaggio dello Stato.

MURATORI. A suo avviso, i diritti percepiti dagli archivi notarili non si possono equiparare alle tasse, ma costituiscono un fondo autonomo.

CHIMIRRI. Conferma che l'attribuzione al tesoro di questa eccedenza sia perfettamente legale.

MURATORI. Che ne pensa il relatore?

VENDRAMINI. La Commissione non ha studiata a fondo la questione. Ha trovato questo milione e fu ben lieta di accoglierlo. (Ilarità).

CHIMIRRI. Questa somma è costituita da residui, dopo soddisfatti tutti i bisogni degli archivi. Non si può formare un fondo per pensioni a favore degli impiegati degli archivi che sono impiegati privati. E così sarebbe davvero strano che il governo rifiutasse per i bisogni dello Stato dei fondi disponibili e preferisse ricorrere a nuovi balzelli! (Approvazioni e rumori).

PRESIDENTE ammonisce la tribuna della stampa a non fare atti di disapprovazione o di approvazione.

MURATORI ritiene che la somma in discussione abbia una destinazione per legge: epperò non è lecito ad un governo costituzionale, nè lecito, nè morale, conculcar delle leggi, pur di far quattrini. (Approvazioni a sinistra, rumori a destra).

Voci: Ai voti, ai voti!

MURATORI propone la sospensiva.

PRESIDENTE. Che sospensiva? Non si può. Bisogna votare o non votare lo stanziamento.

Messo ai voti lo stanziamento, è approvato a grandissima maggioranza. (Rumori, commenti a sinistra).

BERTOLLO. Al 70 della spesa, chiede si mettano in più 4 milioni per spese di commissione, di cambio ed altre occorrenti pei pagamenti.

LUZZATTI. La maggiore spesa per il prossimo *coupon* sarà calcolata nel nuovo bilancio, ed è allora che si aumenterà questo stanziamento.

BARZILAI, parlando sulle anticipazioni da farsi dal Tesoro alla Congregazione di Carità di Roma per la legge del 1890, domanda schiarimenti.

LUZZATTI. La somma disponibile al 30 giugno 1891 sarebbe stata di lire 2,826,000; ma, trattandosi di spese di carità da considerarsi come obbligatorie, la spesa prevista fu superata e vi si farà fronte col fondo di previdenza per le spese impreviste.

RUSPOLI lamenta il modo seguito per l'indemaniamento dei beni delle Confraternite.

BARZILAI. Le rendite previste non si realizzeranno.

RUSPOLI. Non gli pare che la somma prevista sia stata superata!

LUZZATTI. E' stata superata. Sicuro!

MAFFI deplora sia stato diminuito il fondo per pagare gli operai delle manifatture e magazzini tabacchi greggi, dicendo che se vi è qualche economia da fare, la si fa sul basso personale, rispettando i grossi stipendi.

COLOMBO. Questa economia non tocca le paghe degli operai.

Dopo alcune osservazioni dell'on. Marchiori, l'onorev. MAFFI invita il governo, se vuole davvero delle economie, a diminuire il numero degli impiegati, poichè ne abbiamo il 50 per cento in più rispetto alle altre nazioni... (oooh!)

STELLUTI-SCALA. E' una esagerazione.

MAFFI. Lo ha detto, tempo fa, l'on. Ellena!

(L'on. Ellena interrompe e pare che confermi l'esuberanza, ma con un po' di tara sulla cifra dell'on. Maffi).

BONACCI (attenzione). Alla spesa riguardante il ministero di grazia e giustizia, dice le ragioni per le quali si è dimesso da relatore del bilancio di questo ministero.

Egli è convinto che questo bilancio non può e non deve essere diminuito della somma di oltre 500 mila lire, la quale, in omaggio alla legge del marzo del 1890, deve essere impiegata nel miglioramento della magistratura. Fare diversamente, è lo stesso che violare la legge. Si diffonde in questa dimostrazione, ricordando anche qualche precedente parlamentare, ed invocando la testimonianza e l'autorità del senatore Ferraris, predecessore dell'attuale guardasigilli, il quale riconobbe che tutte le economie fatte sui capitoli 7, 8, 14 e 15 del bilancio di questo Ministero debbano andare a vantaggio del personale della magistratura. Date ai magistrati quello che avete loro promesso! Non darlo, sarebbe una vera indegnità (Rumori). Sì, una vera indegnità! E lo potete dare, perchè po' poi il paese non versa in quelle disperate condizioni finanziarie che piace a taluni di far credere! (Approvazioni a sinistra).

Voci. A domani!

Altre voci. Parli il ministro!

CHIMIRRI. E' vero che il suo predecessore ebbe per un momento il pensiero di impiegare le economie del suo Ministero nel miglioramento della magistratura. Ma è anche vero che abbandonò questo pensiero, dal momento che presentò il bilancio colle economie che oggi si discutono e sulle quali egli insiste.

Sì, egli insiste, pur avendo a cuore, quant'altri mai, le sorti della magistratura e senza venir meno alle disposizioni della legge del 1890. Alla quale legge si diede, per opera dell'on. Cuccia, una interpretazione ed una estensione che non ha e non può avere. Vediamo adunque questo *Vangelum secundum Cucciam!* (Ilarità).

BONACCI. Secondo la Camera che l'ha approvata!

CHIMIRRI. Non m'interrompa! Io l'ho ascoltato religiosamente!

Continua, esaminando ad una ad una le disposizioni della legge del marzo 1890 e la relazione dell'on. Zanardelli, allora guardasigilli, relazione che egli ha avanti per disteso e commentata...

GIAMPIETRO. Commentata da chi?

CHIMIRRI. Da me. (Risa) .... per concluderne che nessuna disposizione di quella legge impone in modo tassativo al governo l'obbligo di provvedere, colle possibili economie, al miglioramento della magistratura.

Il miglioramento della magistratura, secondo quella legge, è subordinato ad alcune condizioni non peranco verificatesi. Infatti, la legge sulle preture solo adesso incomincia ad entrare nel periodo della sua esecuzione. Ad ogni modo, le ulteriori economie che si otterranno nell'applicazione di questa legge non saranno distrutte, ma andranno in prò dei magistrati gradatamente. Conchiude affermando che, fra qualche tempo, quando le economie abbiano raggiunta una cifra decente — e forse alla fine dell'anno saranno disponibili oltre *tre milioni* — incomincierà a favorire i magistrati, le cui miserrime condizioni egli ben conosce e da tempo! (Approvazioni e applausi a destra).

BONACCI. Parlando per fatto personale, dice che non fu violento — come disse l'on. guardasigilli — ma spiegò solo un po' di calore spinto dalla santa causa che sosteneva.

Ripete che la legge fu violata, che si commise un reato... (interruzione, rumori). Violare una legge, è commettere un'azione biasimevole! Le stesse dichiarazioni del ministero confermano la violazione della legge. (Approvazioni a sinistra).

Voci. A domani, a domani.

La seduta è levata alle 7,10.

PER LE BONIFICHE

Dall'on. gen. Giacomo Sani riceviamo la seguente che di buon grado pubblichiamo, facendola seguire da brevi parole:

Roma, 9 marzo 1891.

Egregio sig. Direttore.

Al breve — ahi troppo breve — cenno da Lei dato intorno all'interrogazione rivolta al ministro dei LL. PP. sulle infelici condizioni della provincia di Rovigo, interrogazione che fu convertita in interpellanza dopo la risposta punto soddisfacente e quasi ironica del ministro, Ella ha fatto seguire in parentesi, un (e poi?) che, se non sbaglio, ha il carattere di poca benevolenza.

Il Governo ha per legge il dovere di anticipare i fondi per una delle due bonifiche della nostra provincia, salvo il concorso degli interessati.

All'infuori di alcuni residui (circa 800,000 lire che bastano appena per le espropriazioni) rimasti nell'esercizio 1889-90 e già assegnatici dal ministro Finali, residui che sono ancora giacenti nelle casse dello Stato per lungaggini e scappatoie burocratiche piuttosto uniche che rare, nessun stanziamento venne fatto nel 90-91, nel 91-92 e nessuno se ne propone pel 92-93.

Intanto quasi un terzo della provincia è inondata, le opere già fatte per circa 5 milioni deperiscono, e mancano di pane e lavoro migliaia di contadini. Ma in compenso i nostri terreni sono classificati di prima classe e per tali paghiamo le imposte.

L'interpellanza non servirà a nulla — così almeno ella crede. — Io vorrei essere più ottimista e penso che il ministro dei lavori pubblici, dopo aver detto nella tornata del 19 scorso giugno: « che se havvi una parte del bilancio *in cui bi* « *sogna chiedere stanziamenti* è questa, perchè le « opere di bonifica sono quelle che possono dare « ristoro al bilancio dello Stato » non vorrà smentire coi fatti le sue parole, e stanzierà nell'esercizio prossimo una somma, sia pure modesta, che di più non domandiamo.

Ad ogni modo sarà dimostrato che da noi vi sono leggi che non si eseguiscono, senza abrogarle, e che economia significa immiserimento delle popolazioni ed essiccamento delle fonti di ricchezza pubblica.

Ella che coltiva con tanta competenza le discipline statistiche, esamini il contingente che Rovigo fornisce all'emigrazione e mi dica se

.... non sunt lacrimæ rerum...

Suo devotiss.

G. Sani.

La brevità del cenno sull'interrogazione pei lavori di bonifica a Rovigo essendo stata *colmata* dalla lettera dell'ottimo gen. Sani, mi limiterò a rispondere che quel « e poi? » posto là da me, non aveva altro carattere che quello del famoso « e poi? » del monologo di Jago nell'*Otello* — vale a dire, il dubbio che l'interpellanza possa quel che non potè la semplice interrogazione.

Perchè una delle due. O il Ministro è convinto dell'assoluta necessità di qualche stanziamento per le bonifiche di Rovigo nel bilancio 92-93, e allora avrebbe dovuto, nonostante il programma di economie, consentire; o non era convinto di potere fare questo stanziamento, *forse* pel timore di doverne fare degli altri *per* bonifiche in altre regioni, e allora non riesco a capire come potrà consentire sol perchè la richiesta, invece di aver la forma d'interrogazione, assumerà quella più solenne d'interpellanza.

Non c'è che un'ipotesi, e cioè che, data una risoluzione dell'interpellanza, la Camera consenta ciò che il ministro ha rifiutato. Ma l'on. Sani è troppo al corrente della situazione parlamentare per coltivare una siffatta illusione.

Ecco quale era, senza la minima malevolenza, il carattere di quel « e poi? »

Del resto la questione idraulica, ossia della correzione e arginatura dei fiumi, ed anche quella delle bonifiche, sebbene un po' meno grave, è una delle piaghe più corrosive del nostro bilancio dei Lavori Pubblici.

Se facciamo un conto dei milioni spesi a palate in siffatte opere e dei risultati ottenuti, non bastano davvero le esclamazioni di Lucrezio. Ci vorrebbe Giovenale.

Noi spendiamo ogni anno forti somme per lavori che poi bisogna rifare l'anno appresso. In questa parte il nostro Genio sarà civile ma è il peggiore di tutti gli Stati d'Europa.

Il discorso sarebbe lungo, ma siccome non è questo il luogo, nè il momento, potremo riprenderlo a suo tempo, e se l'on. Sani ci vorrà prestare il suo concorso « per amor del natio loco » gli saremo grati.

ch

BANCHE E SOCIETÀ

Banca Nazionale.

La relazione del Dir. Generale comm. Grillo all'assemblea degli azionisti tenuta il 29 scorso a Firenze si divide in due parti: la prima riflette le considerazioni intorno ai provvedimenti presi per la circolazione, la riscontrata e i criterii che dovrebbero informare la nuova legge sulle banche — la seconda riassume i risultati della gestione 1891.

Vediamo la prima parte. Dopo avere accennato alle disposizioni della legge 30 giugno, per le quali la Banca ha estesa la sua facoltà di emissione a 600 milioni, col terzo di riserva metallica, e alla separazione delle somme che si anticipano al Tesoro, che non vengono comprese nella circolazione commerciale, la relazione accenna all'accordo intervenuto fra i Direttori degl'istituti, che ha tolte le lamentate asperità della riscontrata.

Il comm. Grillo su questo proposito conchiude con una riserva nei seguenti termini:

« Fermi restando nel principio fondamentale che ogni Istituto debba barattare i biglietti propri con quelli dell'Istituto creditore e spendere nelle operazioni i biglietti propri, dobbiamo dirvi che il metodo ora attuato, pel quale il baratto viene limitato e gl'Istituti creditori si trovano costretti a rispendere biglietti altrui, non è certo quello, col quale noi avremmo preferito di veder risoluto il problema della riscontrata.

« Possiamo tuttavia intendere gli alti fini che mossero il Governo a tentare un esperimento, il quale, se nel periodo del corso fiduciario non potrebbe essere giustificato, ha però a proprio favore alcune ragioni nel periodo del corso legale, in cui il pubblico è obbligato a ricevere nei pagamenti i biglietti di tutti gl'Istituti.

« E poichè si tratta di esperimento, noi fidiamo che il Governo vorrà modificare le disposizioni, anche nel periodo del corso legale, dove si manifestino eccessive e contrarie al buon diritto e alla sana pratica bancaria ».

Siccome, soggiungiamo noi, l'esperimento non ha presentato fin qui alcun inconveniente, anzi ha tolti quelli che c'erano e il pubblico, tranne il nostro amico Stillman corrispondente del *Times*, che non trova mai a cambiare le sterline con moneta universale, si trova perfettamente soddisfatto, siamo certi che il nuovo sistema finirà per diventare definitivo.

Senza dubbio quando il paese sarà in possesso di una massa metallica, la quale, come avviene in altri Stati più ricchi e prosperi, serva indifferentemente colla carta ai bisogni giornalieri (ed in questo caso soltanto, che rappresenta il vero stato monetario *normale*, si potrà parlare di soppressione di corso legale) il baratto fra le banche riprenderà le sue naturali funzioni, senza il minimo disagio pel pubblico.

Circa i criteri del nuovo progetto bancario, il rapporto del Dir. generale ritiene che il governo propenda a considerare il nuovo periodo di concessione agli istituti di emissione, come un periodo di preparazione e di avviamento alla vera e propria risoluzione del problema bancario, durante il quale possa effettuarsi la liquidazione delle attività rese immobilizzate dalla crisi e possa osservarsi l'indirizzo della pubblica opinione intorno al modo migliore di risolverlo definitivamente.

« Considerata (così conchiude il rapporto su questo punto) in ogni parte la situazione economica del paese e quella degli istituti di emissione, crediamo che questi concetti meritino di essere apprezzati. »

L'on. *Plebano* e il *Fanfulla* sono pregati di apprezzare questi apprezzamenti del comm. Grillo e cambiare per qualche tempo la musica della banca unica!

E qui l'egregio comm. Grillo chiude la prima parte e preludia a quella delle cifre aride con alcune considerazioni sintetiche che per l'alta competenza ed autorità dell'autore meritano di essere conosciute.

« L'azione dell'Istituto dovette svolgersi anche l'anno scorso in mezzo a condizioni generali assai difficili, le quali sospesero e ostacolarono il movimento degli affari.

« Da questo stato di cose derivò poi, in tutti i principali mercati del mondo, una straordinaria abbondanza di capitali, la quale, pel fatto stesso che l'aveva prodotta, non potè essere volta a fecondare le attività commerciali e industriali e a dare impulso a nuovi negozi.

« Il denaro, sempre timoroso, fu tenuto infruttifero e venne affidato ai pochi Istituti più poderosi verso un mite interesse o impiegato nell'acquisto di titoli di Stato. »

« L'Italia non potè avere alcun aiuto da fuori, sia perchè le condizioni proprie degli altri paesi furono, come abbiamo detto, sfavorevoli, sia perchè la sfiducia che *noi* mostrammo di avere ancora nelle cose nostre non potè incoraggiare gli stranieri ad impiegare i loro capitali in Italia.

« Pure non mancarono e non mancano elementi di risveglio, di conforto e di sollievo.

« La politica finanziaria del governo, del Parlamento intenta a ristabilire un vero e solido equilibrio nella pubblica finanza, l'abbondante raccolto dell'anno, il consolidamento della speranza nella conservazione della pace, tutto ciò avrebbe potuto dare già, e non potrà mancare di dare in appresso, i suoi benefici frutti.

« Ci piace altresì di mettere in evidenza, quale sicuro indizio del miglioramento della situazione economica del nostro paese, la diminuzione avvenuta nei fallimenti, della quale vedrete il benefico effetto nella diminuzione considerevole delle cambiali cadute in sofferenza.

* * *

Veniamo alle cifre del resoconto.

Introiti nel 1891	L.	8,365,057,610
Esiti	»	8,339,473,323
Movimento totale	L.	16,704,530,933

Non c'è male: 16 miliardi e 704 milioni!

I **depositi** in conto corrente presentarono il seguente svolgimento durante l'anno:

Versamenti	L.	611,800,147
Rimborsi	»	599,718,639
Rimanenza	L.	12,081,517
Rimanenza al 1° del 1891	»	91,314,565
Restano al 1° del 1892	L.	[illegible]

Com'è noto, fino a settembre la Banca corrispose il 2 per 0[0 — da settembre in poi l'1 e mezzo. Con tutto questo al 20 febbraio i depositi avevano raggiunto la cifra tonda di 122 milioni.

Cambiali scontate	n.° 1,140,901	L. 2,113,535,356
Nel 1890 furono	n.° 1,294,822	L. 2,613,456,502
Onde in meno 1891	n.° 153,921	L. 499,921,146

Furono invece in aumento le cambiali ricevute per l'incasso, che dànno il seguente confronto:

1891	n.° 76,314	per L. 95,169,236
1890	n.° 70,500	» » 82,574,690

La relazione assegna due cause alla diminuzione negli sconti: l'inerzia in cui trovansi varie industrie e commerci e il maggior rigore da parte delle Commissioni di sconto.

Le cambiali da L. 1000 in meno furono 881,030 per L. 338,097,578. Da L. 100 in meno n.° 125,746 per L. 9,764,440 — comprese nelle precedenti.

Le anticipazioni hanno variato di poco dall'anno precedente. Nel 1891 furono 11,337 per lire 66,887,439.

Circolazione — Massima al 30 giugno L. 630,798,083

Minima il 20 aprile » 567,747,273

Al 20 febbraio di quest'anno, sebbene sia stata portata a 600 milioni, senza contare le anticipazioni al Tesoro e con 122 milioni di depositi, la circolazione era semplicemente di 573 milioni.

Ciò vuol dire che la legge del 30 giugno e la soppressione della riscontrata, che secondo taluni, doveva allagare il paese di carta, ha avuto per effetto di limitare la circolazione, come noi avevamo previsto.

Vaglia gratuiti n. 1,367,946 L. 2,778,264.

Sono quindi tre miliardi circa di trasmissione di denaro che il pubblico può fare senza spesa. Nel 1891 vi fu tuttavia una diminuzione di 87 milioni.

Cartelle fondiarie — La Banca ha ricevuto e venduto nel 1891 20 milioni delle sue Cartelle fondiarie.

Fondi esteri e metallico — Nel corso dell'anno la Banca ha emesso e ceduti versamenti sull'estero per L. 285,885,101

Ha importato in oro	»	16,117,990
Id. in argento	»	32,369,000

Sofferenze. — E' questo il capitolo più doloroso... delle Banche, ma nel 1891 le fu meno che in passato. Difatti gli effetti in sofferenza ammontarono a L. 7,204,214

Di cui ricuperati nell'anno	»	3,496,960
Rimanenza al 31 dicembre	»	3,707,254
Stock del passato	»	16,883,980
Somme ricuperate	»	1,303,242

Avendo il Consiglio, sugli utili dell'anno ammortizzato 2 milioni, tutti i dolori passati e presenti rappresentavano al 1° gennaio 1892 circa 17 milioni.

Oltre a ciò furono ammortizzate L. 1,400,000 pel credito verso l'Esquilino.

Nulla di notevole nelle altre partite tranne l'aumento di 1 milione nelle proprietà immobiliari della Banca — che rappresentano ora 12 milioni e mezzo.

La Banca ha 5 sedi e 40 succursali in palazzi propri e 35 risiedono in locali di affitto.

Morale. — Gli utili netti, detratte le perdite, furono di L. 10,755,140 che furono ripartiti in L. 53 per ogni azione e 100 mila lire in atti di beneficenza.

Per un istituto che ha oltre 40 anni di vita, che ha preso parte a tutte le grandi operazioni finanziarie dell'Italia, non si può dire lauto davvero il compenso agli azionisti pei 150 milioni versati.

Le tasse che paga la Banca hanno raggiunto nel 1891 gli *otto milioni*: quasi altrettanto degli utili, mentre le spese d'amministrazione sono contenute in limiti così modesti e risparmiosi che rappresentano appena il 17.75 sugli utili *lordi*.

Se questo esempio fosse imitato da qualche banca *generale* di nostra particolare conoscenza, le cose andrebbero un po' meglio per tutti.

ch.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

L'Amministrazione delle strade ferrate ha sottoposto all'approvazione del ministero dei lavori pubblici:

Rete Mediterranea. — Preventivo di L. 2500 per la ricostruzione della volta e per provvedimenti al sottovia detto Campo dei Fiori al chilometro 268 + 461 della linea Empoli-Chiusi.

Preventivo di L. 2400 pei lavori di consolidamento al sottovia del Cerro al chil. 284 + 017,70 fra le stazioni di Mercato San Severino e di Montoro nella ferrovia da Cancello ad Avellino.

Preventivo di L. 5600 per l'esecuzione di lavori alle spalle del Ponte Pantano di m. 2400 di luce al km. 36 + 299 fra le stazioni di Ginora e di Metaponto nella linea da Taranto a Reggio di Calabria.

Preventivo di L. 2000 per provvedere alla chiusura del piazzale delle merci della stazione di Bagnara al chilom. 31 + 850,23 da Reggio della linea Battipaglia-Reggio (Porto).

Preventivo per provvedere allo scambio di bilancio fra le stazioni di Civitavecchia e di Capalbio nella ferrovia da Roma a Pisa.

Progetto di rifacimento in acciaio con guide da m. 12 al tipo S. F. C. riformato, dall'armamento mod. II, in ferro attualmente in opera sul tronco Castel d'Agogna-Mortara della ferrovia Casale-Mortara. Spesa L. 21,600.

Preventivo di L. 3,300 pei lavori di consolidamento del tratto di argine ferroviario che ha ceduto, fra i chilom. 57 + 989,80 e 58 + 025,80 della linea Asti-Casale, presso la stazione di San Giorgio.

Preventivo di L. 2958,20 per la costruzione di un marciapiedi fra i binarii di 1° e di 2° in stazione di Vezzano-Ligure.

Preventivo di L. 1000 per la costruzione di una platea a valle del manufatto al km. 243 + 486 della linea Eboli-Metaponto fra le stazioni di Ferrandina e di Pisticci.

Preventivo di L. 15,270 per la fornitura di prima dotazione della linea da Piombino a Campiglia Marittima.

Contratto colla Ditta Arzelà Raffaele di San Stefano-Magra per appalto dei lavori di costruzione di platea a difesa del muro di sostegno fra le progressive 155 + 171 e 155 + 201 della linea Torino-Genova.

Fabbisogno dei mobili ed attrezzi per l'arredamento di primo impianto del nuovo tronco da Gioia Tauro a Nicotera della linea Reggio-Castrocucco. Spesa occorrente L. 14,300.

Il Consiglio superiore dei LL. PP. ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

Liquidazione dei lavori eseguiti dall'Impresa Queirola per scavi di fondazione della sponda della banchina centrale nel porto di Brindisi (Lecce).

Collaudo dei lavori eseguiti dall'Impresa Ventriglia per la costruzione di un tombino sotto il Fossoriesio nella bonifica del Volturno (Caserta).

Id. id. dall'Impresa Visconti per la costruzione del tronco Orta Casale-Cerro della ferrovia Gozzano-Domodossola.

Id. id. dalla Società Cooperativa [illegible] per la manutenzione ordinaria del 2° [illegible] da nazionale N. 61 ([illegible]).

Per la razza equina

Napoli, 8 marzo.

Egregio signor Direttore,

Ho letto l'articolo: « Allevamento equino » nel *Popolo Romano* del 5 corrente e le chiederei ospitalità per queste poche righe di commento alle conclusioni dell'articolo suddetto.

Nella deplorevole scarsezza di buone cavalle madri, reputo col di Lei cronista sportivo una vera fortuna l'importazione di venti cavalle irlandesi fatta testè dal principe Don Giulio Torlonia, perchè è segno di lodevole iniziativa e perchè coi mezzi di cui dispone il principe Torlonia e colla concessione fattagli dal governo dello stallone Franck Patros, distinto per genealogia e *stayer* di primo ordine, avremo fra qualche anno dei distinti cavalli da caccia e da servizio non solo, ma anche degli ottimi riproduttori, nati ed allevati in paese: però bisogna guardarsi dal generalizzare troppo, e sarebbe pericolosa illusione quella di credere che a migliorare le nostre razze equine, *occorra* e *basti* unicamente l'importazione delle buone madri.

Anche per non parlare del tornaconto, che non va mai dimenticato, la natura ha le sue leggi « ed ogni animale ha una patria » scrisse Cuvier, e « le migrazioni utili sono da Sud a Nord e non viceversa ».

A ciò si aggiunga che le femmine, meno robuste dei maschi, sono più difficilmente *acclimatabili* ed acclimatazione vuol dire prosperità e conseguente prolificità.

Incrociare quindi, non importare razze ed a ciò basta l'importazione meno costosa e più sicura degli stalloni.

Se le cavalle irlandesi potranno, e lo credo, prosperare sotto gli auspicii del Principe Torlonia, in un allevamento stallino od anche semibrado; ben diversa sarebbe la cosa, ove si trattasse di un allevamento libero in aperta campagna; questi ultimi allevatori farebbero un passo falso, importando madri estere e specialmente nordiche e di allevamento stallino; e male farebbe il governo incoraggiando simile errore.

Dia il governo, come fa, dei buoni stalloni, avendo tutto al più un programma più preciso dell'attuale e fornendo alle singole zone *esclusivamente* i riproduttori *più adatti*. Dia, dopo ciò, disposizioni, perchè le Commissioni di rimonta non aquistino le puledre derivanti da incroci bene riusciti e dopo questo il governo non ha più nulla utilmente da fare.

Al resto devono pensare gli allevatori, scegliendo le migliori fra le madri indigene, che sono sempre preferibili; ed alimentando razionalmente, sia esse, che i loro prodotti femmine, dopo un paio di generazioni, ossia dopo dieci anni, le buone madri abbonderanno.

Non sono nè proprietario, nè allevatore di cavalli, nè veterinario. Sono un modesto cultore delle scienze naturali, amantissimo dell'ippica, e più ancora del mio paese, ed in vista di ciò, Ella vorrà, spero, perdonarmi la chiacchierata.

E. C.

Anzi, siamo grati all'egregio sig. E. C. perchè le sue considerazioni, sulle quali il nostro *Friendship* farà, all'occorrenza, qualche commento, non possono che contribuire ad un miglior indirizzo nell'allevamento equino in Italia, il quale lascia ancora molto a desiderare.

Atti del Governo

Magistratura. — *Corti d'appello.* — Presutti comm. Ascanio, presidente della sezione in Macerata, è collocato a riposo, gli è conferito il titolo e grado onorifico di primo presidente e nominato Commendatore Mauriziano.

Florenzano cav. Carlo Maria, consigliere a Catanzaro, è coll. a riposo, gli è conferito titolo e grado di pres. di sezione ed è nom. Ufficiale della Corona d'Italia.

De Nava cav. Pietro, sost. proc. gen. a Catanzaro, è tram. a Potenza.

Sono promossi dalla 2.a alla 1.a categ. i consiglieri:

Del Santo cav. Giuseppe, (Potenza). — Rossi cav. Nicola, (Napoli) — De Rogatis cav. Francesco, (Napoli) — Scandura cav. Gaetano, (Palermo) — Sozzi cav. Lodovico, (Parma) — Miglio cav. Giovanni, (Casale).

— *Tribunali.* — Mazzetti Giacinto, proc. del Re a Urbino, è coll. in aspett. per infermità.

Diaz Filippo, giudice a Sassari è tram. a Caltanissetta.

Festa Michele, sost. proc. del Re a Vigevano è tram. a Reggio Emilia.

— *Economati.* — Di Girolamo avv. Francesco, è nom. sub-economo in Teramo.

Concorsi. — Dovendosi provvedere ad una cattedra di matematica, vacante nel R. Istituto tecnico di Genova, ed alla cattedra di matematiche elementari, vacante nel R. Istituto nautico di Piano di Sorrento, fu bandito uno speciale concorso per titoli « fra gli insegnanti di ruolo », presentemente in servizio nei R. Istituti tecnici e nautici, nei R. licei e ginnasi e nelle R. scuole tecniche e normali.

Nuovo ufficio telegrafico. — Il 6 corrente in Patrica, provincia di Roma, è stato aperto un uffizio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Cagliari, 9, ore 13.5. — Una banda armata di sette malfattori, in territorio di Santadi, circondario di Iglesias, assalì ieri nella loro casa i fratelli Impera. Mentre fuggivano col bottino i malfattori furono sorpresi da due carabinieri, contro i quali esplosero i fucili. I valorosi carabinieri risposero facendo fuoco, riuscendo a catturare un aggressore con armi e parte degli effetti rubati.

Genova, 9. — Le domande d'ammissione alla Mostra italo-Americana superano ogni aspettativa, cosicchè si dovette ordinare la costruzione di nuove gallerie. Essendo in questi giorni pervenute richieste di Case industriali importantissime, il Comitato esecutivo le ha accolte; ma ha deliberato che, col giorno 20 marzo, più non si accetti nessuna domanda d'ammissione. Questo termine è improrogabile.

Bologna, 9, ore 10.20. — Per cura dell'Associazione generale fra gli impiegati civili della nostra città, si è pubblicata una relazione, compilata da apposita Commissione di funzionari dello Stato, sul progetto sullo stato degli impiegati civili, approvato dal Senato, che ora sta davanti alla Camera. La relazione presenta e svolge numerose proposte di modificazioni, raccomandandole ai deputati.

— Lunedì 14, genetliaco del Re, sarà aperto al pubblico il Museo del centenario della nostra Università, inaugurato nel 1888.

In tale occasione sarà scoperta una lapide con epigrafe dettata dall'illustre professor Gandino. Assisterà alla cerimonia l'on. Boselli, il quale presenziò le feste del centenario come ministro della pubblica istruzione.

Messina, 9, ore 8.20. — Il Duca della Verdura, aderendo alle istanze del prefetto e del sindaco, ha ordinato a questa sede del Banco di Sicilia l'immediato pagamento di 600,000 lire alla Cassa di risparmio. Ciò ha fatto ottima impressione; l'affluenza dei depositanti agli sportelli della Cassa è molto diminuita e la crisi può dirsi interamente scongiurata.

Modena, 9. — L'Impresa dei lavori di Burana e gli operai scioperanti, avendo deferito al Prefetto di comporre la loro vertenza, questa fu risolta.

Gli operai ripresero oggi il lavoro.

Rovigo, 9, ore 12 — La risposta data dal ministro Branca alla interrogazione Minelli e Sani, sulla grave condizione della nostra provincia in seguito allo straripamento delle acque, ha qui prodotto poco buona impressione.

Poichè il ministro dei LL. PP., che visitò il Polesine nello scorso agosto, ha dimostrato colle sue parole di non conoscere affatto la condizione vera dei terreni polesani e non ne ha voluto ammettere la estrema gravità.

Reggio Calabria, 9, ore 10 — Si ha dal comune di Melito che regna in quel paese grande fermento per la tassa focatico, tanto che si temevano tumulti come a Forenza.

Pare però che per l'intromissione del R. Commissario gli animi si vadano pacificando.

Venezia, 9, ore 18 — Ieri vi furono varii assembramenti di disoccupati, che vennero sciolti colle forme legali. Cose però di poca importanza, tanto che non ve ne telegrafai.

Iersera però un centinaio di individui, in maggiaranza socialisti, lanciarono pietre contro gli uffici del piccolo giornale il *Corriere del mattino*, perchè aveva pubblicato un assennato articolo in proposito.

Furono eseguiti diversi arresti.

Oggi, fioccando la neve, la giornata probabilmente trascorrerà calma.

Napoli, 9, ore 16.5. — La Giunta comunale ha ottenuto l'approvazione del Consiglio sulle proposte relative all' istruzione, essendo gli allievi troppo numerosi e superiori alla capienza e disponibilità delle scuole.

— Il cav. Salvio, direttore della sede del nostro Banco a Venezia, è stato testè chiamato alla sede di Napoli.

Zocchi è stato traslocato da Potenza a Venezia.

— Domani sarà pubblicato il manifesto per la commemorazione di Mazzini.

In detta ricorrenza sarà deposta una corona anche sulla lapide di Garibaldi.

— Padre Agostino, ristabilito, fu visitato dal cardinale. Ha ricevuto parecchie visite.

Ha fatto la prima predica in Santa Maria Nova davanti ad una folla immensa. Ha parlato del malessere della società, la quale si dibatte tra vari sistemi, tutti lontani dalla verità. La scienza rende vacillante la morale. Il vecchio cristianesimo è il rimedio pratico dei mali che travagliano la famiglia e la patria.

Esorta a ritornare alla fede.

PROCESSO TORRES.

Milano, 9, ore 17,25 — L'udienza è ripresa a mezzodì. L'accusato parla e sorride con l'amante che gli siede vicino.

Si leggono alcuni documenti che attestano come il canonico Torres, fratello del nonno dell'imputato, morì demente.

Altri suoi parenti furono affetti d'alcoolismo.

Si sentono quindi il tenente e il brigadiere dei carabinieri di Manfredonia.

Lo conobbero e seppero capace di cattive azioni; non viziato di mente.

Sfilano poscia dieci testi a difesa, tutti di Manfredonia, fra i quali il sindaco Cessa.

Tutti rilevano le stranezze e la eccitabilità morbosa dell'accusato. La notizia del delitto non li sorprese.

L'audizione dei testimoni è terminata con una importante deposizione del tenente Ceresa.

Egli racconta che alle 2 di notte del 31 ottobre, mentre Torres si trovava in prigione, essendone momentaneamente uscito, per farvelo rientrare si dovette ricorrere alle corde.

L'accusato, furente, usò minaccie e vie di fatto contro il tenente. Questi ne fece rapporto, ma non ebbe corso perchè il capitano medico, visitato il Torres, constatò che aveva la febbre e minacciavagli una congestione cerebrale, onde lo considerò momentaneamente irresponsabile.

Dopo una breve sospensione della seduta, durante la quale l'accusato mangia dei dolciumi regalatigli dall'amante, si leggono le perizie dei medici militari, che non lo considerano pazzo, ma bensì degenerato, quindi responsabile ma con le attenuanti.

Frigerio, perito di difesa, lo trova degenerato psichico fisico e semi responsabile; pericoloso alla società e ne consiglia quindi la segregazione durante tutta la vita in un manicomio.

Uguale conclusione presenta Venanzio, altro perito di difesa, che lo considera un tipo classico di pazzo morale irresponsabile.

Succede una breve discussione fra i periti, quindi sono licenziati i testi.

Domani vi saranno le arringhe e poi la sentenza.

Torres conforta l'amante e ottiene il permesso di essere visitato dai suoi compaesani.

Teatri ed Arte

Lirica — Allo Standard Theatre di Londra, per la stagione che comincierà il lunedì santo, si esumerà l'opera di Balfe, *L'Assedio della Roccella*, che può dirsi quasi del tutto dimenticata.

Drammatica — *Rose Morgan* è il titolo di un nuovo dramma in quattro atti di Ernesto Daudet, che sarà rappresentato al Gymnase.

— L'annunziato nuovo dramma in quattro atti *Agda Sjörsten*, di Enrico Swoboda, deputato al parlamento austriaco, è andato in scena con splendido successo al Deutsches Theater di Praga.

Il soggetto di questo nuovo dramma è tratto dalla storia di Svezia.

— *I fratelli del Re*, nuovo dramma di Alessandro von Hanstein, è stato applauditissimo al Berliner Theater di Berlino.

Miscellanea. — La prefettura della Senna ha ricevuto dalla celebre Alboni una somma di 2000 lire, destinata alla compra di venti libretti della Cassa di risparmio, che dovranno essere consegnati quest'anno agli alunni più meritevoli delle scuole comunali, senza distinzione di culto o di nazionalità, colla menzione seguente: Offerte dalla signora Alboni, in occasione del centenario di Rossini. »

— I giornali inglesi annunziano la morte del signor Raffaele Costa, segretario al Consolato italiano a Londra, in età di 76 anni.

Egli era l'unico fratello superstite del noto compositore di musica e direttore di orchestra, sir Michele Costa, ed era egli stesso un brillante pianista ed aveva una bella voce di tenore. Parlava correntemente sette lingue.

Era stato amico di Thalberg e di Rossini.

Corriere di Roma

9 marzo 1892.

A Roma, quando si parla di concerti per i poveri, potete essere certi di vedere in moto un pubblico di signori. Oggi, alla sala Dante, malgrado l'acqua, si sono radunate tutte quante le signore, romane e forestiere, più note nel giro dei ricevimenti, delle Accademie e delle prime rappresentazioni. Un Comitato di venti patronesse si era incaricato, per amor dei poveri, di collocare i biglietti; le attrattive del manifesto hanno fatto il rimanente, e in breve l'ampia sala si è riempita in modo che ben presto non c'era più verso d'entrarci.

Esecutori del programma, nel quale figuravano Schumann e Massenet, Chopin e Gluck, Grieg e Brahms, erano i professori: Lippi, Ettore e Decio Pinelli, Ludovico Cozi e Guagni Benvenuti che ha accompagnato al pianoforte la signorina Sawrimowicz.

Il concerto è incominciato con un *trio* di Schumann, piano (Lippi), violino e violoncello (fratelli Pinelli). E' musica che richiede una valentia, starei per dire una sapienza eccezionale negli esecutori, che stia in rapporto con una certa indeterminatezza nei contorni, del suono, la quale fa credere ai profani che gli artisti siano padroni di sbagliare fin che vogliono. Forse mi spiego male, e certo bestemmio, ma a me Schumann mi fa l'effetto di un grande professore di matematica che disegni le figure con lo sfumino e la polvere di carbone. Aggiungo subito che il professore Lippi e i fratelli Pinelli (stavo per dire i *conjugi*, tanto i loro strumenti si maritano bene) hanno dato al *trio* tutta la vaporosa sentimentalità che il genio di Schumann impone a chi ne affronta le classiche composizioni. E' un gemito armonioso e indefinito, come un canto patetico in cui la parola è sostituita dal sentimento. Se i sospiri avessero un profilo, bisognerebbe cercarlo in Schumann.

I tre valenti musicisti hanno ottenuto davanti al pubblico elettissimo della Sala Dante il lusinghiero applauso di chi conosce tutta la difficoltà d'una interpretazione sicura del grande compositore. Il professore Lippi, che da parecchi anni non aveva più suonato in pubblico, ha riconquistato dal primo pezzo le simpatie dei buongustai che non lo avevano dimenticato.

La signorina Sawrimowicz, giovane artista che esordisce nel canto, ha fatto sentire nei pezzi di Gluck, di Grieg e di Massenet una bella e ricca voce di contralto che le permetterà di percorrere una brillante carriera. Io non so se Euterpe fosse bionda; ma se la signorina Sawrimowicz che s'è presentata vestita di rosa per provare che il fiore caro a Venere può spuntare anche dal legname d'una predella, fosse apparsa vestita del pepio delle Muse, l'avrebbero presa per una delle nove seguaci d'Apollo. E' una esordiente che ha tutti i requisiti per conquistare un posto invidiabile nell'arte, ed è facile farle un augurio che è semplicemente un pronostico di sicuro avvenire.

La sonata di Brahms, eseguita da Carlo Lippi e da Ettore Pinelli, è stata una vera e propria delizia musicale: il violino del Pinelli (fra parentesi un sonorissimo *Amati*) e il piano del Lippi in certi momenti sono sembrati un solo gigantesco strumento che riempiva la sala di suoni incantatori.

Un pezzo di Chopin ha chiuso felicemente la bella mattinata musicale, che s'è chiusa con la ripetizione degli applausi con cui tutti gli esecutori erano stati salutati pezzo per pezzo.

Come *morale* non è inutile registrare che il risultato ha contentato sopratutto le patronesse. I poveri hanno fatto una buona giornata.

Novità, Varietà, Aneddoti

Espropriazione forzata.

Da Kansas City giunge la notizia che l' Union Pacific Railway ha immaginato un sistema sbrigativo per espellere diversi coloni, che avevano fabbricato abusivamente le loro casupole sopra il terreno pubblico e vi vivevano da vari anni senza essere molestati.

La Società avendo a loro intimato lo sfratto e visto che non si decidevano, fece legare un canapo robusto attorno a ciascuna di quelle capanne, che erano situate lungo la ferrovia; l'estremità del canapo fu attaccata a sua volta ad un carro da costruzione, attaccato a sua volta ad una locomotiva.

Dato il segnale della partenza di questo treno di nuovo genere, si udì un grande fracasso e le casette precipitarono al suolo sradicate dalle fondamenta.

Alcune erano vuote, ma in altre vi era ancora della mobilia, essendosi i proprietari ostinati a non volerle sgombrare.

Anomalie!

Secondo i giornali francesi, il nuovo ministro dei culti, signor Picard, è protestante, e il suo capo di gabinetto, signor Lyon, è israelita.

Ambedue dovranno dirigere le sorti del clero cattolico!

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDI', 10 Marzo 1892 — S. Valentino.

Leva il sole alle ore 6.21 m. — Tramonta alle 6.0 s.
Leva la luna alle ore 2 54 s. — Tramonta alle 5.18 m.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Giovedì. — Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4 - Galleria Spada dalle 10 alle 3 - Galleria di S. Luca dall'1 alle 3 - Galleria di S. Giovanni Laterano dalle ore 9 alle 2 - Museo Vaticano, Egizio Etrusco, Galleria dei Candelabri e Arazzi, Loggie, Pinacoteca, ecc. dalle 9 alle 3, ingr. lib. — Musei del Campidoglio dalle 10 alle 3, (ingr. cent. 50) — Museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3 (ingr. L. 1) — Museo Boncompagni Ludovisi (Palazzo Piombino) dalle 9 alle 5. Il teatro di Sauro in Via Merulana.

Castel S. Angelo. I biglietti al comando della divisione, alla Pilotta.

Catacombe di S. Agnese, fuori di Porta Pia nella Via Nomentana, quelle di S. Callisto e quelle di S. Sebastiano, entrambe fuori Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pom. dei giorni festivi.

Il Palazzo Reale e le Scuderie reali visibili dalle 12 alle 3. I biglietti per il palazzo si possono ritirare al Ministero della Real Casa dalle 10 alle 12 via Venti Settembre, per le scuderie dal gran Scudiere via della Dateria palazzo S. Felice.

Museo Borgiano (Propaganda Fide) dalle 10 alle 12.

Foro Romano dalle 7 ant. al tramonto.

Cupola di S. Pietro dalle 8 alle 11 ant. (permesso in sacrestia).

Il giardino, il museo, le rovine del Palatino, le Terme di Caracalla, di Tito, e la casa di Nerone (ingr. L. 1).

Esposizione Artistico-Industriale, 33, piazza di Spagna. Ingresso libero ogni giorno dalle ore 1 alle 5 pom.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 3 pom.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 7 Marzo 1892.

Nati 53 compresi 3 nati morti
Morti 36 dei quali 13 sotto i 7 anni

morti

Cialone Luigia fu Giuseppe, Popoli, 51, ved.
Derdresta Angela fu Giovanni, Tagliacozzo, 80, id.
Diamanti Celeste fu Giovanni, 64
Brutti Elisa fu Vincenzo, Città di Castello, 36, coniug.
Di Fruscia Mariano di Vittore, 21
Ciurri Maria fu Filippo, Roma, 80, ved.
Marchetti Ferdinando fu Giuseppe, Aquila 68, coniug.
Di [illegible]tario Concetta fu Silvano, Terracina, 64.
Morganti Fulgenzio fu Egidio, Roma, 83, ved.
Fabrizi Geltrude fu Giuseppe, id., 47, coniug.
Piccinini Antonio fu Pasquale, M.te Rotondo, 70, id.
Fibbi Andrea fu Tommaso, Roma, 66, id.
Milani Nicola fu Giuseppe, Treia, 70, ved.

LOGOGRIFO

In mano al roman velite;
Alias può dirsi capite;
Potente nella briscola;
Parallelo all'occipite;
Centro di quanto rotea;
Lo discute la Camera.

Spiegazione del Monoverbo di ieri
DOGE.

Un grave lutto ha colpito la famiglia Baccelli.

Monsignor LUIGI BACCELLI

Uditore della S. Romana Rota

cessava di vivere ieri nel suo 52° anno di età, tra le braccia de' suoi amati fratelli, confortato dalla purissima fede e dagli offici della religione.

Dottissimo nell'uno e nell'altro diritto, profondo conoscitore della società moderna, di spiriti altamente conciliativi, rese eminenti servigi alla Chiesa coll'opera sua di giureconsulto.

Autore di molti studi apprezzatissimi, già professore di diritto romano nella scuola dell'Apollinare, adibito nei più difficili offici, monsignor Baccelli lascia del suo ingegno la più luminosa memoria, del suo cuore fervente di fede e di carità il più amato ricordo.

La Chiesa perde un illustre prelato; la causa della conciliazione uno dei più eminenti e convinti caldeggiatori; la famiglia un congiunto affettuoso e diletto; i poveri un padre benefico.

La Direzione.

Il trasporto funebre dell'insigne prelato avrà luogo oggi, giovedì, alle ore 4 pom. partendo il corteggio dal palazzetto Borghese alla chiesa di San Rocco.

I solenni funerali avranno luogo domani, venerdì nella stessa chiesa alle ore 10 ant.

Il giorno 8 corr. marzo, alle ore 12 m., si spegneva in Roma quasi improvvisamente una integerrima, laboriosa esistenza

GIOVANNI DE FELICE

capo ufficio nella Direzione provinciale delle poste, lasciando nella desolazione la famiglia e i numerosi amici, in cui rimarrà incancellabile, eterna la ricordanza de' suoi affetti, delle sue virtù, delle preclare doti della sua mente e del suo cuore.

La famiglia, nel darne la dolorosa partecipazione, avverte tutti coloro i quali vorranno rendere un ultimo tributo di affetto al caro estinto che l'accompagno funebre avrà luogo oggi, 10 marzo, alle ore 4 pom., muovendo dalla ultima dimora del defunto, in via del Gambero 30, e la messa di requie sarà celebrata nella parrocchiale chiesa di S. Andrea delle Fratte domani, 11, alle ore 10 ant.

La sera dell'8 corrente marzo, dopo lunga malattia, cessava di vivere la giovane

FRANCESCA PALOZZI

lasciando inconsolabili i genitori avv. Francesco ed Agata Poggioli, i fratelli e la sorella che tanto la amavano.

Sia pace alla sua bell'anima! *C.*

Consiglio Comunale

Seduta del 9 marzo — Presidenza **Caetani.**

Alle ore 8 3/4 la seduta è aperta.

Si riprende la discussione del compromesso con la Società romana tramways-omnibus e relative modificazioni pel servizio dei trams.

Sono approvati gli art. 6, 8.

All'art. 8 MONTENOVESI osserva che converrebbe meglio salvaguardare la manutenzione delle strade percorse dalle linee dei trams, in riguardo alla selciatura, con una sorveglianza più accurata avvenendo disgrazie nelle carrozze per le risseghe che si formano presso le rotaie.

LIBANI non conviene che debba esentarsi la Società dei trams dal selciare la zona occupata dal binario nelle strade inghiaiate.

GALLUPPI desidererebbe che si aggiungesse che la Società dovrà fornire « a proprie spese » le guide dei selci ai fianchi delle rotaie.

BALESTRA, assessore, non crede che si debba modificare l'articolo, esistendo nel contratto le penalità a carico della Società per la manutenzione stradale.

L'articolo 8 viene approvato con l'aggiunta proposta dal Galluppi e con la seguente modificazione nell'ultimo alinea:

« Qualora però il Comune ritenesse opportuno che le strade fossero selciate, la Società dovrà eseguire i lavori ».

All'art. 9.

LIBERALI raccomanda che in tutte le stazioni di trams vi siano scoli e chiavichette ben condizionate pel deflusso delle acque.

MONTENOVESI pure si preoccupa di ciò, per ragioni igieniche e fa delle raccomandazioni in proposito.

All'art. 10.

VESPIGNANI e RUSPOLI domandano se sarà permesso l'esercizio ad un privato od altra Società di una linea d'omnibus quando sarà fatto il tram in un dato percorso.

BALESTRA (assessore) dice che verranno rispettate le convenzioni già esistenti con altre Società o coi privati.

All'art. 11.

PIPERNO e GAZZANI desiderano che i tipi delle ruotaie e i sistemi di armamento siano approvati dal Consiglio.

All'art. 12.

BIANCHI raccomanda che le carrozze dei trams siano costruite in Roma per favorire l'industria cittadina.

CAETANI accetta la raccomandazione, ma non vuole protezionismo o campanilismo, trattandosi di procurare il miglior servizio pel pubblico. Osserva, che, se fuori di Roma il lavoro fosse meglio eseguito, non crede si possa costringere la Società a rifiutarlo, anche per non creare precedenti.

Articolo 13.

RUSPOLI vorrebbe che il prezzo delle corse sul le linee S. Paolo e Sant'Agnese fosse ridotto da centesimi 30 a 20.

L'art. 13 è approvato.

CECCHINI e PIPERNO, all'art. 14 fanno raccomandazioni perchè siano limitate al minimo possibile le fermate dei tramways e degli omnibus.

GALLUPPI propone che si sancisca una penale per la Società qualora il servizio non sia mantenuto nei limiti stabiliti.

Dopo breve discussione sull'art. 14 la seduta è tolta.

Erano presenti i consiglieri:

Franco — Orsini — Liberali — Montenovesi — Pacelli Pietro — Pacelli Filippo — Libani — Bianchi — Galluppi — Gazzani — De Angelis — Caetani — Desideri — Armellini — Piperno — Balestra — De Rossi Michele Stefano — Alatri — Salustri-Galli — Grandi — Berardi — Ostini — Cecchini — Amadei — Rosso — Vespignani — Jacoucci — Guerrini — Ruspoli — Bonelli — Jacometti — Marucchi — Albini.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 15,0 — minimo 4,8.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Giunta Amministrativa — Tutela delle Opere Pie — Seduta dell' 8 marzo 1892:

Velletri (Confrat. Convalescenti e Pellegrini) — Autorizza il giudizio contro gli eredi di Luisa Montelanico per preteso pagamento.

Cori (Ospedale) — Autorizza il ritiro e la erogazione della somma dovuta dai signori Della Porta.

S. Oreste (Congregazione di Carità) — Autorizza la vendita del grano rimasto in magazzino del Monte Frumentario.

Roma (Ospizio Ciechi in S. Alessio) — Approva la transazione della vertenza Tocci.

Roma (O. P. Amici) — Autorizza la trattativa privata per affitto di fondi urbani.

Civita Lavinia (Ospedale) — Approva in massima la esecuzione dei lavori di restauro dei fondi danneggiati dal terremoto.

Roma (Congregazione di Carità) — Autorizza i lavori di restauro della casa in piazza del Biscione.

Arsoli (Ospizio di S. Vincenzo de' Paoli) — Roma (Ospedale S. Giovanni de' Fiorentini) — Ronciglione (Ospedale S. Anna — Approva il consuntivo 1890.

Oriolo (Monte Frumentario) — Approva i consuntivi 1891 a 1890.

Orte (Ospedale S. Croce) — Approva i consuntivi 1879 a 1890.

R. Prefettura. — Il Prefetto ha annullato una deliberazione del Consiglio comunale di Monteromano, con la quale si invitava il sig. Paparoni Giov. Battista, nominato sindaco di quel comune, a dimettersi da tale carica.

Per Giuseppe Mazzini — Stamane alle 9 la Giunta municipale si recherà in forma ufficiale a deporre una corona di alloro sul busto di Giuseppe Mazzini nel palazzo dei Conservatori in Campidoglio.

Presso il busto del grande pensatore presterà servizio d'onore un drappello di vigili in alta tenuta.

Nell'atrio del palazzo sarà schierato un drappello di guardie municipali.

Alle 10 si recheranno a deporre corone le Associazioni democratiche che saranno ricevute, per delegazione del sindaco, dagli assessori Ranzi, Rosso e De Angelis.

Per Vittoria Colonna. — Per iniziativa del Comitato, presieduto da S. M. la Regina, per erigere in Marino un monumento nazionale a Vittoria Colonna, la poetessa signora Clelia Bertini-Attilj terrà in questi giorni una conferenza sull'illustre Marchesana di Pescara, alla quale interverrà S. M. la Regina.

APPENDICE 55

ARTURO STAHL

LA Figlia dell'Alhambra

I cavalli scalpitarono impazientemente, e poco dopo la carrozza ebbe passato il solitario parco, continuò senza ostacoli fino al principio del bosco. Ma ivi giunti, due ostacoli impreveduti si opposero, sicchè furono obbligati a consultarsi fra loro. Prima di tutto il bosco incominciava ad estendersi immediatamente verso l'est e l'ovest, mentre essi dovevano prender la strada al nord per raggiungere più presto il luogo determinato.

Per non fare giri inutili i viaggiatori si videro costretti di continuare la strada a cavallo, ma qui il secondo ostacolo preparava loro un dilemma.

Nella selva si udivano i segnali di cacciatori, l'abbaiare di cani, e in principio al bosco si vedevano fra gli alberi i merli e le torri di un castello da caccia.

Il cavaliere mandò uno dei servitori a prendere informazioni, e questi ritornò presto con un viso, come se avesse veduto qualche cosa d'inaudito.

— Signore — esclamò con non celata agitazione — vi è una partita di cacciatori, e l'imperatore Carlo vi prende parte.

Maria e il cavaliere si guardarono colpiti.

La stranezza di questo incontro doveva toccare ambedue nel più vivo.

Al primo momento furono tentati di non prestar fede alla notizia, ma il messo aveva incontrato e parlato con uno scudiero dell' Imperatore, e alfine, pensando a tutte le probabilità, capirono che ciò poteva esser possibilissimo.

In realtà la notizia era perfettamente giusta.

Carlo, dopo aver assistito a tutte le pompe per l'elezione dell'Imperatore in Germania, erasi recato a Barcellona e si preparava per andare col suo seguito a Toledo, giacchè da Adriano era stato informato del cattivo stato delle cose in Spagna.

Essendo egli un appassionato cacciatore, non avendo trovato selvaggiume nei boschi dei Pirenei si era inoltrato nelle belle foreste alemanne per dare sfogo alla sua passione prediletta, e spesso s'allontanava tanto dal suo seguito che questi stentava molto a rintracciarlo.

— Che fare? domandò Maria al suo compagno che con occhio ardente ed immobile fissava il castello.

— Io penso che noi dovremo proseguire la nostra strada a cavallo verso il bosco, se ciò non vi dispiace, Madonna. Non sarebbe prudente l'arrestarsi, giacchè allora gli incontri sono più difficili ad evitarsi.

Una varietà d' impressioni lo faceva sorridere in un modo che Maria vedeva per la prima volta in quel viso espressivo e che non sapeva spiegare interamente a sè stessa.

I loro cavalli continuarono la strada verso il nord, sempre silenziosi uno vicino all'altra. Uno dei palafrenieri li seguiva a breve distanza mentre l'altro rimaneva indietro colla carrozza.

Egli era armato ed anche le pistole che Maria ed il Cavaliere portavano nelle tasche della sella erano già da prima caricate a palla.

Ma non temevano pericoli; vi sono delle nature superiori, nelle quali la paura non sa farsi strada, perchè conoscono a quale prezzo espongono la loro persona e la loro esistenza.

La foresta era silenziosa; la caccia sembrava aver luogo da un'altra parte, di quando in quando udivansi un lontano latrato, ed essi cavalcarono lungo tempo sotto gli alberi senza che un altro rumore all'infuori di quello di un animale fuggiasco dalla paura, interrompesse il silenzio.

Il sole incominciava a scendere; si credevano a moltissima distanza dai cacciatori e il cavaliere che temeva per Maria la fatica del soverchio cavalcare, prese le redini del cavallo di lei per farlo andare assieme al suo con passo più lento.

Ordinò al palafreniere, non pensando più al pericolo, di andare innanzi e di incominciare i preparativi per il riposo della *Senora* in una casa situata dalla parte opposta della foresta, dove altra servitù stava aspettandoli.

Raramente avevano interrotto il silenzio, Maria troppo occupata coi suoi propri pensieri ed il cavaliere per altre ragioni pensava solo a mantenere vivo in lei il desiderio di proseguire il viaggio. Improvvisamente però, allorchè si inoltrarono in una parte più scoperta del bosco, uno strano rumore giunse al loro orecchio. Uno stormir di rami, uno sfrondarsi di foglie, indi un precipitoso salto e fuori dal boschetto uscì un cervo ferito, lasciando dietro di sè una larga striscia di sangue; era abbastanza in forze ancora però, per fuggire rapidamente nella direzione del cavallo di Maria, che spaventato si rizzò sulle zampe di dietro. Un momento ancora e le sue corna ferivano mortalmente donna Padilla; ma il cavaliere strappò dal fodero il suo coltello da caccia e diede all' animale l'ultimo colpo, e lo fece maestosamente cadere ai suoi piedi.

Un cacciatore lo inseguiva.

Egli vide ancora il cavallo impennato di Maria e le ultime convulsioni del bel cervo, ma si fermò subito innanzi allo straniero che in vece sua aveva immerso il coltello nel cuore del nobile animale ed aveva usurpato in modo inaudito i suoi diritti di cacciatore. Maria vide che il suo protettore, tutto immerso nell'agitazione del momento, piegavasi verso il cervo non curandosi del nuovo venuto; ma ella riconobbe subito l' imperatore Carlo in quel giovane imberbe, con apparenza di fanciullo che con volto incollerito guardava in quel momento la bellissima figura del cavaliere francese.

Un' ombra passò sopra gli occhi della giovane donna; era questa la più terribile prova della sua vita; si alzò improvvisamente e le sue mani corsero alle pistole. Il re delle foreste giaceva steso ai suoi piedi; un unico colpo e un altro re, il mortale nemico della Spagna, l'assassino della sua felicità, cadrebbe presso a lei mischiando il sangue della vittima colpevole a quello dell'innocente.

Un solo colpo e la Spagna era libera, il suo consorte vendicato, pagato infine l'immenso debito di sangue.

Non era suo dovere come figlia del popolo infelice di distogliere da esso le future disgrazie?

Non era essa come esecutrice delle sue volontà, chiamata alla vendetta?

Il caso che le metteva ora di faccia il nemico, sullo rovine delle sue ultime speranze, e che le faceva stringere un'arme nella mano, non rassomigliava a una voce che venisse dall'alto?

. . . .

Maria soffriva nella lotta di vari pensieri che la tenzonavano in petto, ma le furie non avevano potere su quel cuore.

Il seguito in quarta pagina.

Per Agostino Magliani. — Ieri alle ore 10 ha avuto luogo a Campo Verano la sistemazione della salma del compianto senatore Magliani nell'area, che il Municipio concesse per erigervi il monumento.

Erano presenti alla mesta cerimonia il nipote cav. Roberto Magliani, il comm. Battista, rappresentante il Ministero dell'interno, il prof. Sferra-Carini, rappresentante il prefetto, cav. Trucchi, ispettore del camposanto e parecchi amici.

E' stata aperta la sottoscrizione in Roma e fuori per il monumento sotto gli auspici degli onorevoli deputati Baccelli, Tajani e Cavalletto, i quali si sono costituiti in Comitato per raccogliere i mezzi necessari.

Università di Roma. — Il rettore pubblica:

« Il ministro della P. I. ha accolto la proposta del Consiglio accademico che l'Università venga riaperta martedì prossimo, 15 corrente.

« Il ministro confida che l'ordine non sarà più turbato e le lezioni verranno riprese e continuate con calma, senza la quale non è possibile studiare seriamente. I disordini non giovano ad alcuno e la loro ripetizione potrebbe avere conseguenze molto gravi per tutti. Sarebbe doloroso che l'Università si dovesse chiudere un'altra volta; dopo sì lunga interruzione de' corsi non sarebbe più il caso di riaprirla, anche perchè il numero delle lezioni si ridurrebbe a tanto poca cosa da non valere per un anno di studio.

« I giovani vorranno certamente risparmiare « tanta jattura a sè ed alle loro famiglie. »

In onore dell'on. Baratieri — Ieri mattina ebbe luogo all'albergo del Quirinale una colazione di addio offerta all'on. Baratieri, il quale partirà domani da Roma per recarsi al governo dell'Eritrea.

L'on. Baratieri è da molti anni vice-presidente della Società Geografica, ed i suoi colleghi della Presidenza e del Consiglio vollero attestargli in tal modo la loro affezione ed i voti che formano per il miglior successo della sua difficile missione.

Presero parte al geniale ritrovo il presidente marchese Giacomo Doria, i vicepresidenti onor. Adamoli e comm. Malvano, il duca di Sermoneta, l'on. Antonelli e quasi tutti gli altri consiglieri.

Il presidente portò un brindisi all'on. Baratieri felicitandosi della scelta fatta dal governo, la quale sarà certamente non meno utile alle ricerche scientifiche che agli interessi italiani.

Altro brindisi cordiale fu portato dall'on. Antonelli ed a loro rispose l'on. Baratieri, ringraziando ed assicurando che farà sempre quanto è in lui per cooperare allo scopo comune degli interessi della patria e della scienza.

Il completamento della via Cavour. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato il progetto pel completamento della via Cavour in Roma nel tratto compreso fra le vie dello Statuto ed Alessandrina.

Tali lavori consistono: nelle disfatture dei tratti esistenti dei vecchi selciati, nella formazione del nuovo selciato, nella sistemazione del piano stradale completando i marciapiedi laterali, nel raccordamento della via Cavour con le vie dei Serpenti, dell'Agnello e del Pernicone, nella sistemazione della piazza delle Carrette, e nella costruzione dei muri di cinta per limitare la sede stradale dalle adiacenti aree fabbricabili.

L'importo presunto è di circa 86 mila lire.

Mostra generale di sport. — Nei locali della Società per il bene economico di Roma si riunirono gli aderenti alla Mostra generale dello *sport*.

La presidenza provvisoria dell'assemblea fu assunta dall'on. conte Antonelli.

Datasi lettura del progetto tecnico finanziario, fu affermato il proposito di tenere la Mostra dal 15 marzo al 15 giugno 1893 e fu nominata una Commissione coll'incarico di riferire sul progetto presentato per discuterlo ed approvarlo in una prossima assemblea e provvedere quindi alla nomina del Comitato esecutivo.

La Commissione riuscì composta dei signori: colonnello Jaraczewsky, cav. Poggi, ing. Berti, ing. Luigi Mazzanti e sig. Traversari Augusto.

Roma porto di mare. — L'adunanza della Commissione esaminatrice dei progetti Orlando Manara e Canevari per un canale marittimo a Roma, che doveva aver luogo ieri alle 3 pom. in prefettura, è stata rimandata al 16 corrente.

Al Convitto Nazionale di Roma il Ministero ha concesso un sussidio di L. 5000.

Il Comitato del carnevale, questa sera alle 7 1|2, si riunisce a banchetto alla trattoria dei Tre Re, in via del Seminario 112.

In Vaticano. — La Congregazione di Propaganda ha proceduto per *Breve* alla nomina di taluni vescovi per le missioni orientali.

Il concistoro è stato rimandato a giugno a cagione di talune nomine di vescovi.

— Ieri sera è partito per Napoli Don Albertario, il noto giornalista clericale milanese.

— Il cardinale Mermillod ha lasciato espresso nel suo testamento il desiderio che il suo libro di preghiere, quello stesso libro che lo confortò durante l'esilio, venisse consegnato, come memoria di lui a S. A. R. la principessa Clotilde di Savoia.

Il Pontefice si è affrettato ad eseguire la volontà del defunto, e la principessa Clotilde ha ringraziato per lettera il Papa, e mandato, contemporaneamente, le sue condoglianze al fratello e alla sorella del defunto cardinale.

— La morte di monsignor Luigi Baccelli lascia un gran vuoto nella prelatura romana e specialmente nel tribunale della Sacra Rota, dove i suoi consigli erano altamente apprezzati.

La « Società Reduci Italia e Casa Savoia » terrà il consueto banchetto annuale il 14 marzo compleanno del Re, alle 6 1|2 pom. nel gran salone del Ristorante alla Stazione.

Scultura. — Al Vicolo di S. Nicola di Tolentino N. 16 e 17 lo scultore Nystrom tiene esposto un gruppo in gesso rappresentante *La Triplice Alleanza* ed è visibile oggi dalle 3 alle 5 pom.

E. Franceschini, Corso 141. Specialità per bambini Stoffe Lawn Tennis, Calze e pedali.

Un prete aggredito. — Il canonico Nicola Givanoviey, d'anni 52, da Ragusa (Dalmazia), passando per via Montedoro, fu richiesto d'elemosina da un tale Giuseppe Petroni, d'anni 44, da Ortona de' Marzi (Aquila), manuale disoccupato senza domicilio.

Al rifiuto del prete, il Petroni lo assalì menandogli, con un lungo coltellaccio, due colpi al collo.

Alle grida del ferito accorse certo sig. Rizzardi, alla vista del quale il feritore si diede alla fuga. In via Campo Marzio venne arrestato dai RR. Carabinieri. A San Giacomo il dott. Jannuzzi giudicò le ferite del prete leggiere.

Fu assai più lo spavento che il danno.

Gli incerti del paciere. — Ieri sera, alle 11 e tre quarti, sorse una grave rissa fra due fratelli conciatori di pelli, nella popolare osteria di *Nino Baccelli*, in piazza di S. Maria in Monticelli.

L'impiegato al Monte di Pietà, Curti Cesare, di anni 23, da Roma, abitante al vicolo del Cinque, N. 66, essendosi intromesso per dividere i rissanti, s'ebbe nella mischia due coltellate al collo.

Fu ricoverato alla Consolazione, ove le ferite vennero giudicate guaribili in 15 giorni.

Furtrelli. — Romolo Ganadotti, Giuseppe Massari e Carlo De Filippi furono arrestati mentre tentavano forzare, con uno scalpello una porta della fabbrica di paste di Giovanni De Santis, in via Emilio Morosini, 6.

— In via S. Agostino fu arrestato Arcangelo Tolomei, perchè rubò una cesta di pane in danno del *cascherino* Angelo Gennari.

Risse. — In via Sardi tal Salvatore Pierini di anni 35 da Orvieto venuto a diverbio colla propria padrona di casa, certa Taaffimi, la colpiva con un bastone, cagionandole ferite al braccio ed alla coscia destra, guaribili in 15 giorni.

Il notaio comm. Adriano Bosi ha trasferito lo studio ed il domicilio al Corso N. 75

Un portafoglio contenente 500 lire e carte fu smarrito il 23 febbraio. Chi lo trovò, può tenersi il denaro e indirizzare le carte al signor L. C., Hôtel Colonna Roma.

Vendita. — Stamane, via Poli, 51, si vendono mobili moderni e stile 500, del sig. Russen.

Il perito: *T. Palomba.*

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

L' « Aida » all'Argentina

E' quasi il tocco dopo la mezzanotte e non ho voglia di scrivere un articolo. D'altronde, a quale scopo? Si deve parlare ancora dell'*Aida*? Oppure rifare la cronaca delle *Aide* di Roma, che dalla Wiziack alla Singer, dalla Mariani alla Durand, dal Niccolini al Sani, dal Medica al Moriami, dalla Pozzoni alla Novelli, ebbero quasi tutte il sussidio d'una concertazione vigorosa, completa, mancata in parte a quest'ultima edizione?

Il Monaldi ha dato anche al capolavoro verdiano il concorso di voci superbe e di cantanti eletti, e quello non indifferente, per chi sostiene una stagione primaria, proprio di *alto cartello*, senza aiuti di nessuna sorta, di un apparecchio scenico fastoso; ma non ha potuto dargli, a causa di qualche malanno di prime donne, una *prova* di più. Di qui alcuni nei che forse lo stesso egregio maestro direttore avrebbe avuto modo di correggere e che potranno anche sparire alle successive rappresentazioni; di qui uno slegamento che non ha impedito gli applausi continuati durante la rappresentazione, ma ha fatto mancare a uno spettacolo che lo meritava il momento solenne dell'entusiasmo.

Lo avremo stasera? Non sono profeta, nè figlio di profeta, e lascio volentieri, in questo genere di cose, la parola al pubblico. A me preme di salutare, in questo cenno di cronaca, nel tenore Lucignani un artista degno di questo nome. Della voce bellissima, specie nel registro acuto, per il quale può temere pochi confronti, egli dette prova, al primo atto, nella *Celeste Aida* e in tutta la scena che chiude l'opera. Della dizione corretta, rifuggente dagli urli e dai contorcimenti, lontana da ogni mezzuccio, può testimoniare ogni persona di gusto, e chiunque non abbia perduto l'orecchio o smarrita la nozione di quelli che furono, sono e saranno i pregi essenziali dell'arte del canto.

E poi perchè non dirlo? Anche accolto dagli applausi più vivi e meritati, il Lucignani non è sempre riuscito a vincere la trepidazione di trovarsi, la prima volta, innanzi a un pubblico come il pubblico di Roma. L'aspettativa era grande ed egli riuscì a vincerla; ma è fuori dubbio che deve essere delizioso sentirlo in condizioni normali, e quando l'insieme non offra appigli al malcontento.

La signorina Colonnese (*Aida*) divise col Lucignani le liete accoglienze, mantenendo anche in quest'opera la sua bella reputazione.

La signorina Fabbri (*Amneris*) ottenne, specie nella grande scena del quarto atto, un successo che si avvicinò a quello dei suoi compagni. Bene il Rapp e l'altro basso, Nicoletti.

Assisteva alla rappresentazione Sua Maestà la Regina. **f.**

Nazionale. — Rammentiamo dunque per stasera l'andata in scena della *Carmen*, il superbo capolavoro del Bizet.

Ne sono interpreti: Giulia Novelli (Carmen), una ben nota conoscenza del nostro pubblico; Tescher Maria (Micaela); Kitzu Aurelia (Mercedes); Ciampi Emilia (Frasquita); Perez Gerardo (Don José), un giovane artista simpaticissimo, che esordisce da noi dopo brillanti successi riportati in vari principali teatri; Buti Carlo (Escamillo); Rossi Arcangelo (Il Dancairo); Carnesecchi Leopoldo (Il Remendado); Fagioli Giovanni (Zunigo); Carmignani Francesco (Morales).

Dirigerà l'orchestra l'egregio maestro Sebastiani.

I prezzi saranno quelli normali.

Valle. — Stasera *La Nutricia* e sabato *Il palazzo dei guai.*

Quirino. — Piacque e divertì immensamente la briosa operetta: *Il Castello dei matti.*

La bella musica, la buona messa in scena, l'eccellente interpretazione, contribuirono molto al successo. Stasera si replica.

Manzoni. — La Compagnia equestre Marasso ha pienamente incontrato il favore del pubblico. La platea di questo popolare teatro è stata trasformata in una grandiosa pista, ed il palcoscenico a galleria. Gli esercizi, tutti belli, variati, attraenti, furono eseguiti egregiamente da tutti gli artisti.

Oggi, due rappresentazioni.

Al ***Politeama Reale***, domani principieranno le giostre delle bufale. Ne riparleremo.

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina — (4.a sera di 2.o giro) — *Aida* — ore 8 1|2.
Nazionale — *Carmen*, ore 9.
Valle — *La Nutriccia*, ore 9.
Quirino. — *Il Castello dei matti* — ore 9.
Manzoni — Circo equestre, ore 6 e 9.

Caffè Venezia. — Concerto tutte le sere. Ingresso libero.
Teatro Meccanico Cardinali tutti i giorni due rappresentazioni ore 6 1|2 e 9. - I festivi tre rappresentazioni ore 4 1|2 - 6 1|2 e 9.
Grand'Orfeo — Variato ed attraente spettacolo tutte le sere — Ore 9.

Ultime Notizie

Il marchese Doria, presidente della Società geografica è stato ricevuto ieri da S. M. il Re.

Il Colonnello Baratieri parte questa sera giovedì alle 11 via di Brindisi.

Il 21 aprile avrà luogo in Roma la inaugurazione del 4° Congresso internazionale della Croce rossa.

Si calcola che i delegati dei Governi e dei Comitati della Croce rossa saranno oltre 170.

Il Kedive ha conferito il Gran Cordone del Medjidié all'ammiraglio Turi ed ha decorato i comandanti delle navi componenti la terza divisione della squadra italiana.

Si ha da Londra che il sig. Edwards fu nominato segretario all'Ambasciata inglese a Roma.

La Camera di ieri.

La Camera continuò a discutere l'assestamento del bilancio.

Approvati tutti i capitoli variati dell'entrata, passò a quelli della spesa.

Al bilancio di grazia e giustizia, l'on. Bonacci, a proposito di una economia di oltre mezzo milione, risollevò la questione da lui portata nella Commissione generale del bilancio relativamente all'applicazione della legge sulle preture, la quale obbligherebbe il governo ad impiegare le economie introdotte nell'amministrazione della giustizia nel miglioramento del personale della magistratura.

L'on. Chimirri rispose che la legge sulle preture soltanto adesso entra in via di esecuzione; aggiunse che provvederà ai magistrati appena le economie abbiano raggiunta una cifra decente e manifestò la speranza di potere disporre, a questo scopo, a fine d'anno di oltre tre milioni.

Le dichiarazioni dell'on. Chimirri furono applaudite dalla maggioranza.

Il natalizio del Re all'estero.

(S) **Vienna**, 9 — Per il natalizio di S. M. il Re d'Italia, l'ambasciatore conte Nigra riceverà, il 14 corrente, i membri del Club italiano e del Circolo italiano e gli altri membri della Colonia.

Per festeggiare pure il natalizio del Re, la Colonia italiana si riunirà il 20 corrente a banchetto, al quale assisterà l'ambasciatore conte Nigra.

Progetti di legge.

« Estensione ad altri volontari della legge 28 giugno 1885 » La Commissione si è costituita: *pres.* on. Saverio Vollaro, segretario on. Marazzi, *relatore* on. Valle.

« Obbligatorietà del saggio e marchio dei lavori d'oro e d'argento » *pres.* on. Coppino, *seg.* on. Molmenti, *relatore* on. Carcano.

Italia e Svizzera.

(S) **Berna**, 9. — La risposta dell'Italia all'ultima nota svizzera circa il trattato di commercio è stata oggi trasmessa dal marchese di Rudinì al signor Bavier, ed è qui attesa venerdì mattina.

Sedi arcivescovili e vescovili.

Con R. decreto 6 marzo è stato concesso il *regio exequatur* a mons. Fioravanti Paolo, vescovo di Veroli, ed è stato concesso il *regio placet* all'atto col quale il capitolo cattedrale di Venezia ha eletto mons. Francesco Mion vicario generale capitolare durante la vacanza di quella sede patriarcale.

Personale diplomatico.

Pansa comm. Alberto, consigliere con credenziali di ministro plenipotenziario a Pekino, promosso ministro di 2.a classe — Beccaria-Incisa comm. Emanuele, segretario di 2.a cl. a Berlino, promosso consigliere di legazione — Imperiali di Francavilla cav. Guglielmo, segretario di 1.a cl. a Washington, promosso alla 1.a cl. — Baroli Carlo, addetto ad Atene, promosso segretario di 2.a cl.

De Novellis, addetto d'Ambasciata a Berlino è destinato al ministero; Levi, id., id., dal ministero è destinato a Costantinopoli.

Istruzione pubblica.

I comm. Gherzi e Fiorilli, recentemente promossi capi-divisione, furono destinati rispettivamente alla divisione per l'istruzione tecnica ed alla divisione per l'arte antica.

Il comm. Scarenzio Pietro è stato incaricato di ispezionare gli istituti di istruzione tecnica.

Il Consiglio amministrativo del R. Istituto Orientale di Napoli ha nominato a proprio presidente il comm. G. Masdea e a presidente del Comitato il comm. L. Orgitano.

Belle Arti.

Il comm. prof. Belgrano Luigi è nominato ispettore pei monumenti e per gli scavi del circondario di Genova.

Elezioni politiche.

Ci scrivono da Genova che l'on. Amesaga, che si porta candidato, con qualche ritardo, al posto reso vacante per le dimissioni dell'on. Gagliardo, al quale molti elettori del primo momento pensarono di dar per successore il cav. Piaggio, ha indetta una conferenza pubblica per svolgere le sue idee contro il sistema delle sovvenzioni nei servizi marittimi.

Vi è senza dubbio qualche equivoco. Se l'on. de Amesaga dovesse fare una conferenza nel senso enunciato svolgerebbe le idee dell'on. Bettolo, non le sue di certo, giacchè le sue per scritti antichi od anche molto recenti sono appunto pel sistema pratico, seguito da tutti gli Stati, delle sovvenzioni.

Secondo noi se l'egregio de Amesaga ritirasse la candidatura e la conferenza darebbe prova di coerenza in mare e di fatto in terra, riservando le sue forze ad una migliore occasione.

Lo stato delle campagne.

Ecco le notizie ufficiali sullo stato delle campagne nell'ultima decade di febbraio:

Nell'Italia superiore è vivamente desiderato il tempo asciutto per potere proseguire i lavori ora interrotti.

Lo stato della campagna è dapertutto promettente, fuorchè nella pianura toscana, dove si cominciano a risentire i danni della troppa umidità.

R. Navi armate.

La torpediniera *107* è partita da Palermo; il *Garigliano* da Spezia.

INFORMAZIONI ESTERE

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 9, 1.40 pom. - Il *Figaro* pubblica un articolo firmato, « Un liberale », in cui si fa la storia dei negoziati tra la Francia ed il Vaticano, che condussero all'ultima Enciclica del Papa ai cattolici francesi. L'autore dell'articolo dichiara che l'onore dell'iniziativa del ravvicinamento tra la Chiesa e la Repubblica spetta a Carnot. Il Papa e la Francia ricorsero anzitutto all'intervento del Cardinale Lavigerie la cui azione è generalmente nota. Quindi il cardinale francese Place fu incaricato dal Papa a redigere, a nome di tutto l'Episcopato francese, il manifesto di adesione alla Repubblica, ma non fu possibile mettersi d'accordo sul testo. Il cardinale Richard compilò allora il recente manifesto ai cardinali, ma il Papa non lo trovò abbastanza esplicito a favore della Repubblica ed emanò l'ultima Enciclica sulle relazioni tra i cattolici e la Repubblica, che Freycinet credette di dover lodare nel discorso tenuto alla Camera il 18 febbraio.

L'articolo termina rilevando che il brindisi del cardinale Lavigerie precedette quelli di Cronstadt e che la guardia imperiale russa suonò la *Marsigliese* che poi fu suonata anche dai « Padri bianchi » dello stesso cardinale.

(S) **Parigi**, 8. — Le Camere sindacali tennero, stasera, l'annuale loro banchetto.

V'intervenne il ministro del commercio, Roche, il quale, parlando delle nuove tariffe doganali, disse che se l'applicazione di esse facesse risaltare errori su alcuni punti, una modificazione delle stesse tariffe s'imporrebbe al governo ed ai poteri pubblici e che allora si troverebbe una soluzione migliore.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 9, 7.5 pom. — Il Governo presenterà, tra breve, alla Dieta un progetto di legge per revocare il sequestro, relativo al fondo dei guelfi.

La *Post* crede ad un accordo tra il Governo ed il Duca di Cumberland, circa gli interessi di quel fondo, ma non sulla questione della successione.

La *National Zeitung* afferma invece, da fonte autorevolissima, che le trattative col Duca di Cumberland sono state soltanto riprese.

— Durante il suo soggiorno in Alsazia l'Imperatore assisterà all'inaugurazione del monumento a Guglielmo I a Metz. Essendo il castello di Urville troppo ristretto, le feste si terranno nel palazzo del principe di Hohenlohe.

(N) **Berlino**, 9, 9.48 pom. — L'*Hanoverischer Post*, ufficioso per il duca di Cumberland, dice che Hannoerstein, plenipotenziario di quest'ultimo dopo la morte di Windthorst, dichiarò, in una recente udienza, all'Imperatore Guglielmo, che alcune pretese della Prussia erano assolutamente inaccettabili. In conseguenza la Prussia vi avrebbe rinunziato.

Si pagherebbero al duca di Cumberland gli interessi sopra i quarantadue milioni costituenti il così detto *fondo guelfo*. Il capitale si restituirebbe appena gli agnati, specialmente il duca di Cambridge, avessero aderito alla convenzione.

I guelfi accentuano il fatto che politicamente non è stato concesso nulla.

(S) **Charlottemburg**, 9. — In occasione dell'anniversario della morte dell'Imperatore Guglielmo I l'Imperatore e l'Imperatrice coi figli, l'Imperatrice Federico e gli altri membri della Casa Imperiale ne visitarono il Mausoleo.

(S) **Colonia**, 9. — La *Koelnische-Volks-Zeitung* afferma che una convenzione è stata conclusa col Duca di Cumberland, ma che essa non contiene che il regolamento per le rivendicazioni dei suoi beni.

Ogni questione politica è stata esclusa.

La successione del figlio del Duca di Cumberland al trono del Ducato di Brunsvick non è ammessa. Tale questione non fu toccata.

(S) **Berlino**, 9. — Il *Reichsanzeiger* dichiara assolutamente infondata la notizia pubblicata dalla *Kreuz-Zeitung*, che cioè abbiano avuto luogo negoziati col duca di Cumberland riguardo alla successione di suo figlio nel ducato di Brunsvick.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 8. — La distribuzione di pane che faceva il Comitato di soccorso agli operai disoccupati fu fatta cessare dalla polizia, perchè la operazione minacciava l'ordine pubblico e la sicurezza personale e perchè tale distribuzione non è necessaria.

(S) **Vienna**, 9. — La Commissione incaricata di studiare la questione monetaria sotto la presidenza del Ministro delle finanze, udì tre membri della Dieta boema. Tutti si pronunciarono in favore del tipo aureo, pel mantenimento dell'argento come moneta corrente e per l'emissione di biglietti di Stato. Furono poi di parere contrario sopra la fissazione del rapporto fra l'oro e l'argento e tutti si dichiararono in favore della scelta del mezzo fiorino come unità monetaria, sotto il titolo eventuale di *corona*.

SPAGNA

(S) **Cadice**, 9. — Il processo degli anarchici è incominciato oggi.

La gendarmeria ha disperso alcuni gruppi che circondavano il palazzo di giustizia e gridavano: « Viva l'anarchia! »

Furono operati parecchi arresti.

STATI BALCANICI

(S) **Belgrado**, 8. — Il partito radicale tenne una riunione in casa del presidente del Consiglio, Pasic.

Si assicura che in essa sia stata decisa la ricostituzione del Gabinetto e che siano stati designati i nuovi ministri.

(N) **Belgrado**, 9. — Il Club radicale raccomanderebbe la seguente ricostituzione del Gabinetto:

Presidenza ed esteri, Pasic;
Interno, Tauchanovic;
Giustizia; Mika Giorgievic;
Finanze, Vuich, che si è riconciliato con Tauchanovich;
Lavori pubblici, Pera Velimirovic;
Guerra, Jeffrem Velimirovic;
Culti ed istruzione pubblica, Andrea Nikolic.

In caso che questi non accettasse si proporrebbe il professore Lazarevic o Angyelkovic.

La nomina del Gabinetto è attesa oggi.

(S) **Sofia**, 9. — Il governo domandò alla Porta il suo gradimento per la nomina di Dimitroff, attualmente agente a Belgrado, all'Agenzia bulgara di Costantinopoli.

(S) **Bucarest**, 9. — *Camera.* — Il generale Mano è stato eletto presidente con 115 voti contro 31 schede bianche.

GRECIA

(S) **Atene**, 9. — Il governo ha deciso di non sciogliere la Camera; aspetterà il termine della proroga e presenterà poscia il bilancio con serie economie.

AMERICA

(S) **Montreal**, 8. — Ebbero luogo le elezioni legislative. Secondo i risultati finora conosciuti, furono eletti 44 conservatori, 6 liberali ed un indipendente.

Una forte maggioranza è fin d'ora assicurata al governo. Tutti i membri del gabinetto furono eletti, nonchè gli ex-ministri Mercier e Robyn.

(S) **Montreal**, 9. — Ecco il risultato delle elezioni generali della provincia di Quebec.

Eletti 52 conservatori, 17 partigiani di Mercier e 4 indipendenti.

Il procuratore decise di spiccare mandato d'arresto contro Mercier ed i membri dell'antico Gabinetto liberale, implicati nel noto affare di corruzione.

(S) **Valparaiso**, 9. — L'avvocato Matte è stato incaricato di formare il nuovo Gabinetto.

AFRICA

(N) **Berlino**, 9. 6,35 pom. — Il D.r Ehlers scrive da Zanzibar che il D.r Finsch, cui si attribuivano, nei giorni scorsi, dei progetti relativi ad Emin pascià, è un pazzo.

Un telegramma dal Cairo alla *Vossische Zeitung* dice che al Sud di Sarras sono concentrati i derwisch per sorvegliare i preparativi del nuovo Kedivè per riconquistare il Sudan.

Notizie varie.

(S) **Madrid**, 9. — Le inondazioni continuano. Le piene del Guadalquivir e del Tago, specialmente, sono inquietanti.

I danni materiali sono enormi.

Borse e Mercati

Roma, 9 marzo 1892.

Gli affari fecero oggi assolutamente difetto.

Il mercato meno fermo per la Rendita, in chiusura fu migliore per avvisi di ripresa dai mercati esteri. Esordita 91,90 si spinse fino a 92,07 per chiudere 92,02 a 92,05.

Il contante fu negoziato a 91,82 1|2.

Le Generali ebbero qualche scambio da 324 a 323.

Le Immobiliari con pochi affari a 183 e il Risanamento a 142 circa.

Il Credito Mobiliare ceduto a 368 rimase da 368 a 369.

Le ferrovie Meridionali si contrattarono da 616 a 617.

Più deboli le Acque da 1116 a 1118 e pochissimi affari in Gas a 787 circa.

Le Condotte furono cedute a 231,50 a 232 e gli Omnibus da 114 a 115.

Cambi invariati: Francia 104 — Londra 26,06.

Ore 6,30. — Mercato in buona ripresa sulla buona chiusura dei mercati esteri.

Rendita 92,27 a 92,30 — Generali 325 — Immobiliari 184 — Risanamento 141 — Mobiliare 374 — Meridionali 621 — Acque 1118 — Condotte 232,50 — Omnibus 115 — Gaz 788.

BORSE ITALIANE. — 9 Marzo 1892.

N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	91 90	91 73	91 72	92 —
Id. fine	— —	91 90	91 87	— —
Az. B. Naz.	1308 —	— —	1310 —	— —
» Mobiliare	370 —	— —	368 50	368 1/2
» B. Generale	324 —	324 —	— —	— —
» ferr. Medit.	480 —	481 —	480 50	— —
» » Merid.	619 —	617 50	616 —	618 —
» B. di Torino	— —	— —	316 —	— —
» Cred. Tor.	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	74 — 73	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	181 —
» Tiberina	— —	— —	33 —	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	34 —	— —
» Nav. Gen.	810 —	809 —	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	287 —	284 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 0/0	— —	324	— —	— —
id. Merid.	— —	307 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	478 50	— —	— —
» » 4 1/2	— —	484 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	503 50	— —
Francia vista	104 30	104 32	104 32	104 30
Berlino id.	128 30	128 65	— —	— —
Londra a 3/m	26 29	26 30	26 09	26 08

Parigi, 9, 3,18 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	97 65	— —
» 3 0/0 perp.	96 97	96 90	96 91
» 4 1/2 0/0	105 25	105 20	— —
italiana 5 0/0	88 20 88 52	88 65	88 52
turca	19 40	19 40	19 40
spagnuola	59 3/8	59 72	59 40
russa nuova	76 3/16	76 3/16	— —
portoghese	27 9/16	27 9/16	27 5/8
ungherese	— —	92 1/8	— —
Egiziano 6 0/0	486 1/4	487 3/8	— —
Banca di Parigi	625 —	623 3/16	— —
Banca di Sconto	157 —	161 1/4	— —
Banca Ottomana	— —	540 5/8	539 87
Credito Fondiario	— —	1205 —	— —
Azioni di Suez	— —	2728 —	— —
Azioni Panama	— —	20 —	— —
Lotti Turchi	— —	7262 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	596 1/4	— —
CAMBI sull'Italia	— —	4 1/8	— —
su Londra	— —	25 19 1/2	— —
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 9, 4,37 pom. (fonte francese) — L'apertura si è fatta con buone disposizioni.

Verso l'una gli affari sono divenuti più calmi.

I banchieri tedeschi mandarono ordini di compre di italiano dietro costituzione probabile per una anticipazione di 100 milioni in oro contro Boni del Tesoro italiano.

Exterieur in ripresa. Chiusura indecisa.

(N) **Parigi**, 9, 10.25 pom. — (Fonte italiana). — 96,91 — 27|25 — 47|10 — 88,52 — 27|25 — 50|50 — 80|25 — 596 — 19,40 — 539,87 — 59,40 — 1|50 — 487,50 — 11|10 — 27,62 — 92,09 — 66 1|2 — 93,81 — 76,18 — 787 — 628 — 2728 — 1206.

Vienna, 9 pesante	8	9	Londra, 9 chiusura	9	9
Mobiliar.	308 62	307 75	N.i Cons.	96 —	96 —
R. aust. arg.	110 40	110 50	Italiana	87 1/2	87 3/4
Id. carta	94 55	94 52	Turca	19 1/8	19 3/16
N.ri d'oro	9 44	9 43 1/2	Egiziano	96 1/2	96 3/8
C. Londra	118 65	118 80	Argento	41 9/16	41 3/8

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st.

Berlino, 9 ferma	8	9	Sconto ufficiale	SAGGIO
Italian. c.	88 40	88 90	Italia	5 1/2 p. 0/0
fine m.	88 30	88 40	Francia	3 per 0/0
Mediter.	91 10	91 20	Inghilterra	3 per 0/0
Rublo	207 10	207 55	Germania	3 per 0/0
C. a 3 mesi	20 32	20 32	Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 9 marzo, ore 4,15 pom. (urg.) apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N.	500
Importazioni del giorno . . . . » »	1100
TENDENZA : ferma	

Havre, 9 marzo, ore 4,05 (urg.) apertura.

Cotoni - Vendite effettive . . . . balle N.	3800
TENDENZA riservata per f. marzo » 45 1/2	
Caffè - Santos good average - Vendita sacchi N.	4000
TENDENZA calma Tendenza per f. marzo 91,50	

Anversa, 9 marzo, 4,30 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L.	70 —
TENDENZA : Indecisa per fine prossimo . . . »	65 [illegible]
New-York, 9 marzo. Petrolio St. White . . Fr.	6 45
Filadelfia, » » » » »	6 [illegible]

Parigi, 9 marzo, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	56	25	35	—	debole
Avena	14	60	16	80	incerta
Olio di colza	54	50	55	—	incerta
Spiriti	46	75	46	25	ferma
Zucchero raffinato	105	—	105	50	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

Facendo voltare il suo cavallo fuggì rabbrividendo lungi da loro, da sè stessa, dall' assassinio, dal tentativo, e dalla vista del nemico.

L'imperatore era salvo.

I due uomini rimasero soli. Senza conoscersi, i due rivali della corona imperiale, i due giovani regnanti dei più potenti Stati d'Europa, re Francesco e l'imperatore Carlo stavano uno in faccia all'altro, guardandosi con volti irritati.

Provavano allora l'odio personale che doveva ad ambedue avvelenare la vita?

Desideravano già allora di sfidarsi a quel duello, che più tardi destò tanto interesse in Europa?

In questo momento formava oggetto della lotta un nobile animale da caccia, più tardi dovevano invece combattere in sanguinosa guerra durante quasi mezzo secolo pel destino dei popoli.

Re Francesco prevedeva egli chi fosse il cacciatore?

L'aria minacciosa ed altera con la quale si raddrizzò, lo lasciava credere, benchè qui si vedesse, come Maria Padilla, forzato al silenzio.

Egli osservò non senza una leggiera ironia la brutta figura dell'Imperatore vestito da cacciatore come Tiziano ce lo ha conservato, ed i suoi tratti resi più ributtanti dalla collera.

Carlos alla fuga di Maria interruppe all'improvviso il discorso violento che stava facendo allo straniero sull'usurpazione dei suoi diritti, e guardò dietro ansioso.

— Chi è quella signora? domandò egli.

— E' quella signora per la cui sicurezza fui forzato ad entrare nei vostri diritti, *senor*, disse freddamente Francesco.

— Il nome suo?

Il Re di Francia non rispose.

Esso aveva una delicata maniera di sentire, che Carlo ignorava completamente, tanto che la domanda gli sembrava delle più strane ed audaci.

— Il nome suo? ripetè con impazienza il giovane Imperatore.

Francesco si morse le labbra.

— Io non sono abituato a sentirmi domandare il nome della Signora che accompagno, se questo si fa in Fiandra, non si pratica in Spagna, disse tutto dimenticando e non nascondendo la sua collera.

Carlo lo guardò dal canto suo con sorpresa e fissandolo.

Benchè amasse straordinariamente la Fiandra pure egli sapeva quanto in Spagna ne aborrissero soltanto il nome e sentì l' offesa all' estremo grado.

— Mi conoscete Cavaliere? domandò in tuono glaciale.

— Non ancora, rispose Francesco ambiguamente, posando la mano sulla sua spada, la stessa forse che egli dovette consegnare più tardi a Pavia nelle mani del vincitore.

Il suo temperamento impetuoso gli faceva salire il sangue alla fronte, ma una cosa lo ritenne dal desiderio pericoloso di prolungare maggiormente questo strano incontro; il ripetuto calpestio del cavallo di Maria.

Egli si slanciò sul suo, inchinossi leggermente verso il cacciatore e corse via di galoppo.

In pochi minuti raggiunse la sua compagna, che gli sembrò ancora più pallida di prima e con un aspetto tanto sfinito, ch'egli si spaventò.

— Riconosceste voi l'Imperatore, Cavaliere? domandò essa a stento.

— Mi sembrò di riconoscerlo, Madonna, disse Francesco, che per la straordinaria mobilità del suo temperamento ritornò subito allegro, felice di poter distogliere i suoi pensieri dall'uomo che aborriva per rivolgerli alla donna che ispiravagli una così ardente passione.

Malgrado la sua gioventù, egli possedeva una conoscenza delle donne abbastanza forte per sapersi padroneggiare con prudenza e serbare il suo segreto verso Maria fino all'arrivo, anzi di sembrare ancora più ritenuto di prima.

Se esisteva un mezzo di rendere Maria più fiduciosa era questo. Osservando attentamente il passo del suo cavallo egli cercava di raggiungere al più presto il luogo dove dovevano passare la notte, dove l'attendevano tutti i comodi immaginabili e nuova servitù; nello stesso tempo egli non s'occupava che di lei come il medico di una ammalata prediletta.

Il giorno seguente i viaggiatori montavano sopra sicuri corsieri e siccome allora non erano minacciati di essere scoperti, accompagnati da numeroso seguito varcarono i Pirenei a Maria vide i merli del castello reale, nel quale ella credeva che re Francesco l'aspettasse.

CAPITOLO XII.

Re Francesco.

Maria si avvicinava al portone e come si può facilmente comprendere, il padrone del bel castello dei Pirenei non comparve subito, perchè il cavaliere con qualche scusa s'era fermato all'ultima stazione per non farsi subito a lei conoscere.

Invece l'aspettava un bel numero di servitù e con tali ricercate dimostrazioni d'onore che quella circostanza non fece impressione a Maria, come pure l'annunzio del maggiordomo, che il Re ritornerebbe il giorno stesso da una caccia ove si tratteneva da alcuni giorni. Prima che Maria posasse il piede sulla lunga scalinata di pietra che ornava la elegante facciata del castello, il suo sguardo quasi a caso si alzò ed osservò in una delle larghe finestre ad arcate, dietro ad una inferriata il vago sembiante di una donna, simile al quale ella non ne aveva mai veduti. Pallida, con ricci dorati, i suoi occhi guardavano Maria con una espressione d'angoscia.

Ma allorchè i loro occhi s'incontrarono, la donna si ritirò. Maria entrò ed attraversò una fila di splendide stanze, guidata dalle sue donne; queste la circondavano delle più ricercate attenzioni.

Maria, nell'immenso sfinimento in cui si trovava, non vedeva nemmeno il lusso raffinato che la circondava e si gettò sopra il letto, cadendo nuovamente in profondo letargo.

Il medico, che questa volta era proprio il sapiente dottore di re Francesco, entrò pochi minuti dopo, s'avvicinò al letto senza esser veduto da Maria ed ebbe tutto il campo d'osservarla.

Fino conoscitore del suo reale Signore, vide la giovinezza e la regolare imponente bellezza del volto e della figura dell'ammalata, non senza importanza agli occhi del Re, che s'inebbriava facilmente di fronte alla bellezza, scosse la testa e sorrise con malizia e furberia.

— Povera Francesca, per poco tempo tu fosti tanto felice; questo nuovo astro che sorge è pericoloso — mormorò egli.

Raccomandò l' ammalata alle cure delle donne e lasciò la stanza per andare a salutare il Re, che ritornato dalla supposta partita di caccia, era entrato nel cortile del castello.

Maria si svegliò tardi nella sera, rinvigorita come dopo una crisi dalla quale l' aveva salvata la forza della gioventù.

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.10	8.5	10.50	1.12	4.20	11.35	......
Pisa	......	8.20	......	3.5	9.15	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	9.15	......	......
Foligno-Ancona	6.—	11,55	......	5.55	10.20	......	......
Firenze	9.—	9.10	......	2.50	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	9.40	11.50	10.50	......	......	......
Civitavecchia	5.40	......	......	12.5	4.47	......	......
Frascati	7.05	9.30	......	12.10	2.55	6.—	......
Anzio-Nettuno	6.40	10.—	......	5 15	......	......	......
Albano-Marino	7.16	9.45	......	12.55	5.—	......	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.30	......	......	2.25	6.58	7.28	8.45
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.15	......
Torino	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Ancona-Foligno	6.35	11.45	......	2.40	10.—	......	......
Firenze	12.25	7.25	......	12.40	......	6.50	......
Tivoli-Avezzano-Sulmona	5.25	8,15	......	2.50	10.40	......	......
Frascati	7.16	10.8	......	12.50	4.56	9.26	......
Nettuno-Anzio	8.42	......	......	2.25	6.58	......	......
Marino-Albano	7.58	10.21	......	3.35	6.30	......	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	5.45a.*	6.30a.	9.30a.	11.25a.	4.47p.	—.—	—.—	—.—
Tivoli arriva	—.—	8.16a.	11.9a.	1.11p.	6.33p.	—.—	—.—	—.—
Tivoli partenza	6.57a.	8.54a.	11.52a.	3.45p.	—.—	—.—	—.—	—.—
Roma arriva	8.44a.	10.41a.	—.—	1.39p.	5.30p.	—.—	—.—	—.—

(*) Questo treno si ferma a Bagni, ove giunge alle 6,56 a.